TRIESTE, Venerdì 3
Fondazione: 1881 Distruzione:
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuo
Anno XX dell'E. F. - VI

Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Ital... con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Col... ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti ... 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; cominciare da qualunque giorno, del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

A 100 Km DAL DELTA DEL NILO

Espugnata la posizione di El Alamein, le colonne italo-tedesche inseguono il nemico in ritirata

L'aviazione dell'Asse domina il cielo della battaglia

Violente azioni di bombardamento su Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 luglio 1942-XX: Bollettino 765:

Le posizioni britanniche di El Alamein (Golfo degli Arabi), fortemente apprestate e tenacemente difese, sono state ieri prese d'assalto da unità italiane e germaniche: dopo aspra lotta, le truppe dell'Asse hanno rotto lo schieramento avversario.

L'aviazione, ripetutamente intervenuta nel campo tattico, ha dominato il cielo della battaglia; la R. A. F. perdeva in duelli aerei 9 apparecchi.

Violente azioni di bombardamento sono state effettuate da formazioni aeree italiane e tedesche sulle basi di Malta, numerosi obiettivi risultano centrati: cacciatori di scorta, in ripetuti vivaci scontri, abbattevano 11 velivoli inglesi senza subire alcuna perdita.

Sull'isola di Scarpanto (Egeo) un aereo nemico ha lanciato alcune bombe, che non hanno causato danni di sorta.

Il velivolo che ha silurato nel Mediterraneo orientale un mercantile nemico di 5000 tonnellate nell'azione citata dal Bollettino di ieri era comandanto dal tenente Emilio Pucci.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 2

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto, Divisioni germaniche ed italiane, appoggiate da poderose formazioni da combattimento, hanno sfondato, dopo violenti combattimenti, le posizioni di El Alamein. Esse inseguono le forze britanniche battute che si ritirano sul Delta del Nilo.

Nella zona di mare di Porto Said, un sommergibile germanico ha affondato un piroscafo britannico carico di munizioni, di 1800 tonnellate.

Sull'isola di Malta, sono stati efficacemente proseguiti gli attacchi aerei su aerodromi britannici. A colpi di bomba sono stati causati, specialmente nell'aerodromo di Luka, tra apparecchi decentrati e tra le attrezzature dell'aeroporto, gravi distruzioni ed incendi.

Si apprende dall'Egitto che le forze britanniche battute, ripiegano verso il Delta del Nilo e da ciò si rileva che nella regione di El Alamein e di Quattara le truppe italo-tedesche hanno forzato una posizione che gli avversari non meno di 24 ore fa, presentavano come la migliore possibilità di difesa per il generale Auchinlek. Questo distretto che comprende fra l'altro colline sabbiose è attraversato da una ferrovia e da una strada che si trova in buono stato. Le due vie seguono la costa e conducono ad Alessandria che dista 100 chilometri.

Churchill si discolpa

Il Premier addossa ai militari le responsabilità per il disastro africano

Roma, 2

Alla Camera dei Comuni Churchill ha concluso oggi, con uno dei suoi soliti discorsi, il dibattito sulla condotta della guerra rispondendo alle aspre e numerose critiche che erano state rivolte all'opera del Governo e particolarmente alla sua persona. Churchill, dopo aver confessato di essere in grandi difficoltà a concentrare i suoi pensieri nel dibattito parlamentare, togliendoli *«dalla tremenda e criticissima battaglia che si sta svolgendo rabbiosamente in Egitto, da dove in qualsiasi momento possono giungere notizie di grave importanza»*, ha proseguito testualmente:

Speranze che "impallidiscono„

«Le disfatte militari delle ultime due settimane in Cirenaica ed in Egitto hanno completamente trasformato la situazione non solo in quella specifica regione ma anche in tutto il Mediterraneo. Noi abbiamo perduto oltre 50 mila uomini, la maggior parte dei quali sono stati fatti prigionieri dal nemico e, nonostante che sistematiche distruzioni fossero state organizzate e predisposte nelle nostre basi, grandi quantità di rifornimenti sono caduti nelle mani del nemico.

«Le ripercussioni che l'avanzata dell'Asse potrà avere sulla Turchia, la Spagna, la Francia e il Nord Africa francese non possono ancora essere misurate, nè previste. Ma è certo che ci troviamo in questo momento dinanzi all'impallidirsi delle nostre speranze e delle nostre prospettive nel Medio Oriente e nel Mediterraneo come non fu in nessun momento dal giorno della caduta della Francia».

Parlando della sorprendente caduta di Tobruk, Churchill ha detto che il telegramma ricevuto da Auchinlek prima della sua capitolazione diceva che una guarnigione adeguata vi era stata prevista, che le difese erano in buon ordine e che delle provviste per 90 giorni erano state assicurate alle truppe.

«Si sperava — egli ha affermato — *che avremmo potuto tenere le forti posizioni di frontiera di Sollum e dell'Halfaya. Auchinlek riteneva infatti di poter tenere questa posizione fino a che i potenti rinforzi che stavano arrivando gli avessero permesso di sferrare un grosso colpo e di prendere l'iniziativa passando alla controffensiva. La decisione di tenere Tobruk e le disposizioni prese a questo riguardo furono iniziative di Auchinlek. Il Gabinetto di guerra ed i nostri consiglieri tecnici erano, fin d'allora, d'accordo con Auchinlek».*

Qui Churchill, rispondendo alla precisa domanda rivoltagli dal deputato Wardlew Milne se l'ordine di capitolazione per Tobruk era venuto dal Cairo, da Londra o da Washington, ha affermato che la decisione fu presa dal comandante della fortezza e giunse completamente inaspettato.

La capitolazione di Tobruk

Passando a parlare del suo viaggio a Washington e delle conversazioni con Roosevelt, il Primo ministro britannico ha detto che i colloqui hanno avuto come soggetto quasi unicamente i movimenti di truppe, il problema delle navi, dei cannoni, degli aeroplani e soprattutto le misure da prendere per lottare contro le perdite sul mare e per rimpiazzare il tonnellaggio affondato.

Ritornando a parlare del *«deserto»*, Churchill ha aggiunto che quando arrivò negli Stati Uniti ed entrò nella camera di Roosevelt, la mattina del 21 giugno, rimase molto scosso nell'apprendere la notizia che Tobruk era caduta. Egli sperava che la Camera dei Comuni si rendesse conto dell'amarezza che una simile notizia aveva suscitato in lui ed ha aggiunto: «Ciò che aggravò ancora il mio stato d'animo in quel momento fu di leggere i resoconti dei sentimenti prevalenti in Inghilterra e nella Camera dei Comuni». Churchill, dopo aver accennato all'atmosfera sfavorevole che tutto questo creava negli Stati Uniti attorno alla delegazione britannica, prosegue dicendo:

«Io non voglio che qualche cosa possa essere trasformata, o per malizia o per malignità, a proposito della condotta della guerra, diventando critica contro i nostri comandanti od ancora peggio sfiducia per gli uomini che essi comandano. Certo debbo riconoscere che uno degli aspetti più dolorosi della battaglia svoltasi in Cirenaica è stato quello che nelle prime fasi di essa siamo stati battuti in condizioni che dovevano assicurare delle buone e ragionevoli prospettive di successo.

La superiorità inglese in carri armati ed artiglieria

«Le nostre forze in Africa settentrionale erano, infatti, molto maggiori di quelle del nemico. Noi avevamo una superiorità numerica di carri armati nella proporzione di 7 contro 5 ed una superiorità di artiglieria che raggiungeva quasi la proporzione di 8 contro 5. L'artiglieria aveva a sua disposizione i tipi più moderni ed anche nell'aria godevamo della superiorità aerea.

«Tutto ciò doveva giustificare la nostra fiducia nel successo di una offensiva che sarebbe stata scatenata al principio di giugno se il nemico non ci avesse preceduti con la sua iniziativa. Ciò che vi è quindi di più doloroso in questa lotta nell'Africa settentrionale è che i Britannici sono stati battuti in condizioni che lasciavano prevedere ed attendere facilmente un successo. Il 18 giugno mattina noi mettemmo in azione oltre agli aerei una massa di 300 carri armati. La sera non ne rimanevano che 70. E ciò senza contare i carri leggeri. Purtroppo il nemico non subì perdite corrispondenti.

Non so — aggiunge gravemente Churchill — *che cosa e come sia successo. Mi limito soltanto a raccontare i fatti».*

Un appello agli Egiziani

del presidente del «Misr»

Roma, 2

Il presidente della società nazionalista «Misr» per l'Europa, El Taleb Nasser, ha rivolto alla Nazione egiziana un appello in cui tra l'altro critica l'atteggiamento del Primo ministro egiziano, asserendo che un discorso come quello pronunciato il 24 giugno scorso da Nahas Pascià non può essere che dettato dagli Inglesi. «Sarebbe stato augurabile che il Primo ministro avesse chiesto la diberazione dell'Egitto, insistendo sull'evacuazione degli Inglesi dal Paese, come avevano fatto sempre i patrioti prima e dopo Zagiul. Gli Egiziani sanno che gli Eserciti dell'Asse combattono le truppe inglesi che occupano con la forza l'Egitto e intendono altresì distruggere l'Impero britannico, sorto col tradimento e la malafede. Soltanto quando gli Inglesi saranno scacciati dalla valle del Nilo, saranno rese all'Egitto la sua grandezza nazionale, la sua libertà e la sua indipendenza».

DOPO LA CONQUISTA DI SEBASTOPOLI

Successi iniziali dell'attacco nei settori centrale e meridionale

La brillante partecipazione della Marina italiana alle operazioni nel Mar Nero - La Luftwaffe sull'Inghilterra - Le perdite tedesche in un anno di lotta contro il bolscevismo

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Come già comunicato con Bollettino straordinario, truppe germaniche e romene, al comando del Feldmaresciallo von Manstein, appoggiate in maniera preminente dal Corpo aereo del colonnello generale barone von Richthofen, che ha dato buona prova in combattimenti a bassa quota, dopo una violenta lotta di 25 giorni hanno espugnato a mezzogiorno del 1.o luglio, la fortezza terrestre e marittima di Sebastopoli che era finora la più munita del mondo. Poderosi forti, opere fortificate incorporate nella roccia, impianti di combattimento sotterranei, fortini di cemento armato e fortini scavati nel terreno nonchè innumerevoli fortificazioni campali, sono stati conquistati in esemplare cooperazione di tutte le armi. Non si può ancora calcolare il numero dei prigionieri e l'entità del bottino. Resti della battuta Armata di Sebastopoli sono fuggiti nella Penisola di Cherson. Serrati su spazio sempre più ristretto, essi si avviano al loro annientamento.

Durante i combattimenti intorno a Sebastopoli, forze navali leggere della Marina da guerra germanica ed italiana in cooperazione con la Marina romena, al comando del contrammiraglio Geogerscu e del capitano di vascello Slatian, hanno paralizzato i rifornimenti nemici, hanno isolato con la posa di mine la fortezza ed il porto, hanno trasportato attraverso il mare i propri rifornimenti ed hanno dato vittoriosamente combattimento a forze navali nemiche molto preponderanti. Davanti all'estremità meridionale della Crimea, 10 piccole navi fuggite da Sebastopoli tra cui 2 battelli di sorveglianza, sono state affondate o danneggiate con attacchi aerei.

Attacchi su Voronesc

Le operazioni di attacco nel settore meridionale e centrale del fronte orientale hanno condotto a significativi successi iniziali. Poderose formazioni dell'Arma aerea sono intervenute ad ondate, nei combattimenti terrestri. Durante attacchi aerei su Voronesc parecchi stabilimenti di importanza bellica sono stati colpiti in maniera distruttiva. La caccia di scorta ha abbattuto in duelli aerei 52 apparecchi sovietici.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha martellato gli impianti di importanza bellica a Pietroburgo e il traffico navale nel Golfo di Kronstadt. Sono stati osservati poderosi incendi negli obiettivi.

Mediante attacchi aerei notturni su importanti nodi ferroviari la grande linea di rifornimento Rostov-Mosca è stata gravemente colpita in parecchi punti. Sul fronte del Mar Glaciale apparecchi da combattimento e da picchiata hanno bombardato con bombe di grosso calibro impianti sul moli e nella stazione di Murmansk.

Nella lotta contro la Granbretagna, formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato la scorsa notte impianti di importanza bellica sulla costa meridionale e sud occidentale inglese.

Nella zona di mare di Sebastopoli si sono particolarmente distinte le formazioni del capitano di fregata italiano Mimbelli, del capitano di vascello romeno Bardescu e del capitano di corvetta tedesco Minbaum.

I Caduti per l'Europa

Dopo un anno di duri ma vittoriosi combattimenti contro l'Unione sovietica, il Comando supremo delle Forze armate comunica inoltre:

Nei periodi di tempo dal 22 giugno 1941 al 21 giugno 1942 sono caduti eroicamente sul fronte orientale 271.612 ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa di tutte le Forze armate, nel fedele compimento del loro dovere. Il numero dei dispersi ammonta nello stesso periodo di tempo a 65.730. A causa della durezza dei combattimenti si calcola che una parte di essi non farà ritorno. In particolare, nei mesi di vittoriose battaglie di attacco dell'estate 1941 sono caduti 162.314 ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa e ne sono andati dispersi 33.334. Nei cinque mesi di duri combattimenti difensivi durante l'inverno 1941-42, il numero dei caduti ammonta ad 88.977 e quello dei dispersi a 26.319. Negli ultimi due mesi della ripresa di nostre grandi operazioni di attacco sono caduti 20.321 ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa ed il numero dei dispersi ammonta a 6077.

La durezza del sacrificio mostra la grandezza del pericolo che sovrasta l'Europa. Tutti coloro che sono caduti per la Germania sono garanti della nostra vittoria che assicurerà l'avvenire della Germania e quindi la libertà dell'Europa.

A complemento dell'odierno Bollettino del Quartier generale il D. N. B. apprende, da fonte militare, i seguenti particolari: La presa di Sebastopoli è l'avvenimento significativo che mette in rilievo la potenza combattiva delle truppe che hanno potuto impadronirsi di questa fortezza terrestre e marittima che è una delle più importanti del mondo.

Le informazioni note finora non permettono ancora di farsi un'idea giusta delle ramificazioni di tale sistema fortificato che i Sovietici, non senza ragione, avevano creduto imprendibile.

L'occupazione di Sebastopoli dimostra, dunque, chiaramente, il potere delle moderne armi d'attacco del Reich. Insieme con le truppe tedesche, truppe romene hanno efficacemente contribuito a tale successo decisivo. Si rileva questo fatto che illustra l'armoniosa cooperazione ed il cameratesco spirito che unisce i capi militari e gli uomini di truppa degli Eserciti alleati. Lo stesso avviene sul mare, dove le forze navali leggere italiane, romene e tedesche hanno spiegato un'attività pienamente coronata da successo e che tanto più merita di essere considerata nel suo giusto valore in quanto gli alleati non potevano eguagliare la flotta bolscevica del Mar Nero.

LA MACCHINA SI E' MOSSA

La descrizione di un P. K. in volo sulla battaglia
L'aviazione sovietica brilla per la sua assenza

Berlino, 2

Il grande attacco sferrato dalle truppe tedesche e alleate nel settore centrale e meridionale è già stato coronato da importanti successi iniziali. A chi abbia una certa dimestichezza con le laconiche frasi generiche che caratterizzano il Bollettino tedesco nella prima fase di una grande azione, la formulazione odierna non è affatto stereotipa: essa dice molto, dice, in sostanza, che gli sviluppi sono esattamente quelli voluti, decisi e previsti.

Del resto il riserbo dell'Alto Comando germanico, come l'esperienza insegna, non dura molto e non dura perchè le ragioni evidenti da cui esso è imposto vengono meno prestissimo, e ciò in grazia ai rapidi successi che sogliono arridere alle armi germaniche e alleate. Lo si è potuto constatare, ancora una volta, proprio questi giorni, a Sebastopoli.

Nel massimo segreto

Intanto si ha un primo resoconto P. K. dovuto alla penna di uno dei più autorevoli inviati speciali di guerra: Wolfgang Kuchler. Da questo resoconto è facile desumere tra l'altro l'entità delle operazioni in corso:

«Le truppe tedesche e alleate — scrive il Kuchler — sono dunque passate all'attacco su un vasto fronte nel settore centrale e in quello meridionale. Finalmente è venuto il giorno atteso da tanti mesi, l'istante nel quale tutte le nostre speranze, tutti i nostri sensi erano tesi con febbrile spasmodica impazienza. Kerc e Karkov erano stati un brillante preludio, ma ora è in corso un attacco che dimostrerà ai bolscevichi con micidiale fierezza che l'Esercito tedesco e la Luftwaffe nulla hanno perduto della propria efficenza nei duri combattimenti dell'implacabile inverno scorso e che, anzi si accingono con raddoppiato vigore a ricacciare il nemico sempre più indietro verso Oriente.

«Lo schieramento dell'Esercito germanico si veniva compiendo da parecchie settimane. All'insaputa dei Russi, fanteria, carri armati, artiglieria, genieri erano pronti e non attendevano che il segnale dell'assalto. Numerose erano pure le unità alleate che dovevano prendere parte alla lotta. Intanto sugli aeroporti campali situati a breve distanza dalle prime linee, arrivavano forti formazioni della Luftwaffe e da questo particolarmente si capì subito che l'ora stava per scoccare. Lo schieramento si era effettuato nel massimo segreto e il nemico poco o nulla aveva potuto intuire della grandiosa offensiva che stava per iniziarsi.

«La prima giornata ha subito confermato quanto fosse giusto il piano tedesco di aprirsi una breccia nelle posizioni bolsceviche in questo punto del fronte. La macchina bellica germanica cominciò a mettersi in movimento che era ancora buio. Il nostro campo era ancora immerso nell'oscurità. L'alba era ancora lontana quando il silenzio fu rotto dall'avvio dei motori della prima squadriglia che si lanciava all'attacco. Da quell'istante non c'è più stato un momento di tregua: ininterrottamente gli apparecchi partivano, tornavano e ripartivano di nuovo e così avanti fino a tarda sera.

«Partiamo anche noi a bordo di un caccia. Il pensiero torna involontariamente al 22 giugno dello scorso anno. Anche allora l'aviazione germanica si era gettata all'assalto con impeto irresistibile portando la morte e la distruzione nelle retrovie nemiche. Senonchè, mentre nello scorso giugno i bolscevichi erano in grado di contrapporci una massa di apparecchi press'a poco pari, oggi nel nostro settore l'Arma aerea sovietica brilla per la sua assenza. Una sola volta scorgemmo un velivolo bolscevico, un caccia che ci si fece incontro mentre insieme con altri due della squadriglia davamo la caccia a furia di bombe e fuoco di mitragliatrici ad alcuni treni carichi di materiale bellico. Ma la temeraria audacia dell'avversario ebbe breve durata. Preso di mira dal fuoco concentrico delle armi di bordo, fece immediatamente voltafaccia. Questo unico incontro ebbe luogo a molta distanza dal fronte. In prossimità del fronte di combattimento l'aviazione bolscevica non si fece viva.

«Anche la controaerea sovietica pare abbia perduto il fiato. Solo a rarissimi intervalli scorgiamo intorno a noi i candidi flocchi delle granate che scoppiano, ma generalmente i colpi sono così mal diretti che non ci dànno nessun fastidio. L'unica eccezione una batteria antiaerea che apprestata in difesa di una importantissima linea ferroviaria, ci sventola un pericoloso nembo di proiettili. Male però gliene incolse. Con fulminea decisione i nostri distruttori le si buttano addosso a volo radente, riducendola immediatamente al silenzio.

«Obiettivo della prima giornata sono le posizioni campali nemiche, colonne someggiate, sudici villaggi nei quali i Russi tentano di concentrare una debole resistenza.

Aerei a perdita d'occhio

«Dovunque l'occhio può spaziare nel cielo non si vedono che aeroplani e aeroplani a perdita d'occhio. «Heinkel», veri uccelli da rapina che una volta afferrata la preda non la lasciano più, «Junkers 87», che si precipitano in picchiata contro le postazioni sovietiche con un ululato sinistro che ci pare di sentire malgrado l'assordante rombo del motore. «Ju. 88» da combattimento, che scovano il nemico nelle più lontane retrovie e interrompono i suoi rifornimenti. Alla nostra destra altri velivoli da combattimento «Heinkel 111» hanno ridotto in fumanti macerie una stazione zeppa di treni carichi di materiale e di soldati. Instancabili volteggiano nel cielo i nostri caccia che quasi sempre scrutano l'orizzonte in cerca di velivoli nemici e che ogni tanto calano come frecce sulle colonne bolsceviche seminandovi la distruzione.

«Nel volo di ritorno scorgiamo le nostre avanguardie motorizzate che incalzano inesorabilmente il nemico ripiegante e gli rimangono alle calcagna. I fanti ci salutano entusiasticamente agitando le braccia. I nostri successi sono loro di sprone e di stimolo a premere il nemico sempre più implacabilmente.

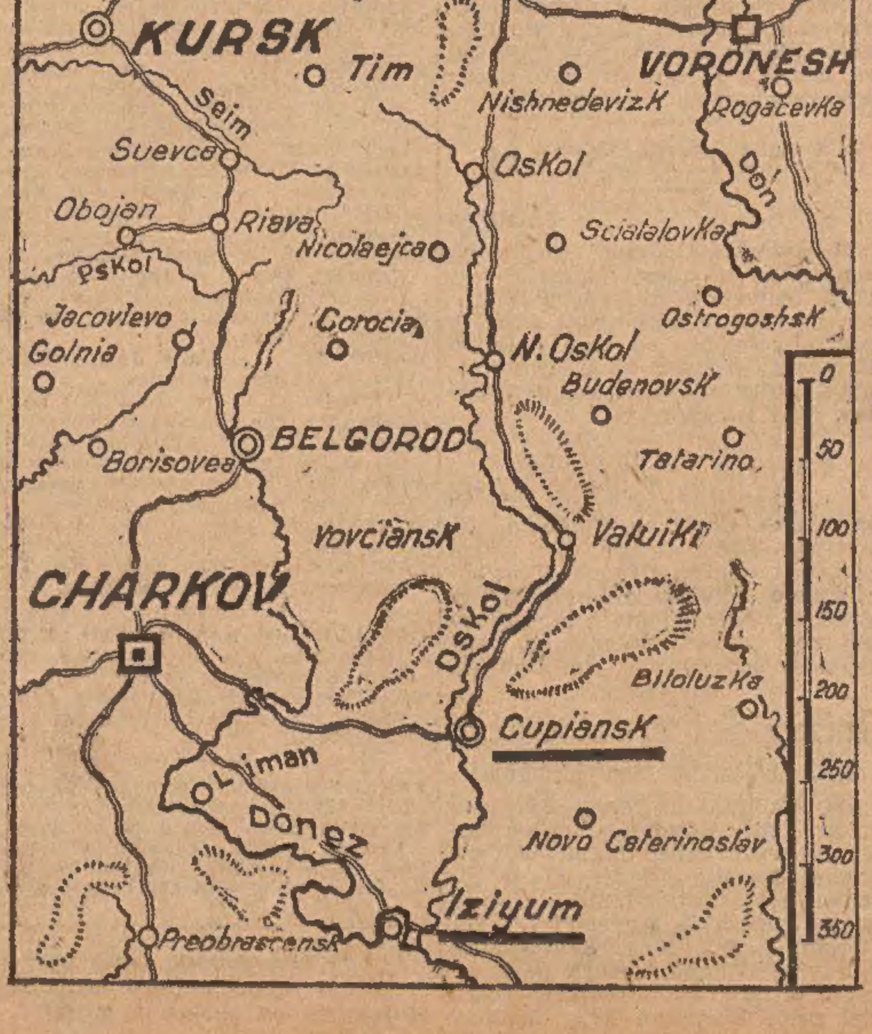
«Dove i nostri sono passati all'attacco, i bolscevichi hanno dovuto subito prendere la fuga. Nulla può resistere all'irruenza dell'assalto tedesco. Verso le 7 del mattino, 5 ore dopo l'inizio dell'attacco generale delle fanterie, le formazioni corazzate tedesche hanno già raggiunto e occupato la località di T., distante 22 chilometri dal punto di partenza. Fanteria, carri armati, aviazione attaccano di conserva il nemico che fin dalla prima giornata è stato ricacciato molto, ma molto indietro. Coloro tra i bolscevichi che riusciranno forse a fuggire non dimenticheranno mai questa spaventosa giornata. Una giornata nera per i dirigenti del Cremlino; per noi l'inizio di una nuova avanzata travolgente».

Panzane smentite

La stampa berlinese sottolinea con titoli vistosi quanto comunica l'odierno Bollettino a proposito delle operazioni nel settore centrale e meridionale e cioè che l'attacco già è stato coronato da importanti successi iniziali. La medesima stampa si astiene però da qualsiasi commento. Si occupa invece delle perdite subite dalle Forze armate germaniche nel primo anno della campagna di Russia facendo notare che esse sono, relativamente parlando, esigue. Ancora una volta si è dimostrato che il Führer vuole e sa realizzare i più grandi successi con un minimo di sacrificio.

Le cifre smentiscono poi clamorosamente tutte le panzane della propaganda moscovita e anglosassone, la quale non sapendo come consolarsi ha continuato e tuttora continua a parlare di perdite enormi che i Tedeschi avrebbero subito e subirebbero nell'Est. Le cifre — scrive l'organo delle Forze armate — sono dunque, relativamente parlando, esigue. Però per il popolo tedesco rappresentano un duro, dolorosissimo sacrificio. D'altro canto il medesimo popolo sa che, grazie a questi sacrifici, viene salvata la Germania e con essa la Europa dal pericolo mortale di una barbarica invasione bolscevica. Quasi 300 mila Tedeschi sono caduti per la causa della civiltà occidentale. Per la medesima causa combattono e sono pronti a sacrificare il loro bene supremo, e cioè la vita, soldati di tutti i Continenti.

Taliere Zulbe



CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali

D'ordine del Segretario federale, il Vicesegretario federale Bruno Stefanini ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Il gerarca ha impartito direttive d'ordine organizzativo tendenti a conseguire un sempre migliore funzionamento in tutti i settori delle attività rionali, con particolare riguardo all'assistenza alle famiglie dei combattenti ed al problema di un'estesa utilizzazione delle forze lavorative idonee.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Consulta del Centro per lo studio del problema ebraico

Oggi, venerdì, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai componenti la consulta del Centro per lo studio del problema ebraico.

Uniforme fascista.

Assistenza agli orfani di guerra

Il Duce ha disposto che, in collaborazione fra il Ministero dell'Educazione Nazionale, l'I.R.I. e la G.I.L., sia provveduto alla gratuita educazione tecnica e professionale degli orfani di guerra che le famiglie intendano avviare al lavoro dell'industria. Essi verranno accolti in appositi collegi della G.I.L. attrezzati dall'I.R.I.

Le famiglie interessate sono vivamente pregate di rivolgersi al Comitato orfani di guerra (Palazzo del Governo, stanza n. 51), che s'interesserà delle pratiche per l'accoglimento degli orfani in detti collegi.

Pro pacchi coloniali ai combattenti

Le seguenti offerte volontarie pro pacchi coloniali sono state raccolte dalla camerata Marcella Piva:

Dapretto Vittorio lire 100, Piva Piero 100, Nasi Tonino 50, Sessi Marcello 50, Posarini Giannina 50, Blaschek Anna 20, Schiwitz Gioacchino 50, Stefanini Bruno 50, Foggia Aurelio 50, barone Ralli 1000, Racchi Franco 100, Rojatti Teresa 100, Granbassi Manlio 50, dott. D'Amato Luigi 50, Cassa di Risparmio Triestina 200, Spadon Manlio 20, Sindacato armatori 5000, Zuliani Zuliano 1000, ditta Tessilia 300, ditta Stock 1000, Strudhoff Nora 100, de Nicola 100, Dop. Istituto previdenza sociale 300, Cassa provinciale di malattia 2000, S. A. Arrigoni 1000, Istituto fascista industria 600, Banca Giuliana 500. Totale lire 13.940.

Beneficenza scolastica per i figli delle guardie di finanza

Il Consiglio di amministrazione del Fondo Massa della R. Guardia di Finanza, ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1942-1943, la somma di L. 600.000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo e in congedo.

Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi del Corpo, che forniranno loro le notizie relative.

"Il gladio,,

Nella consueta bella veste tipografica è uscito il nuovo numero del «Gladio», quindicinale del G. R. F. «Angelo Crena». Anche questo numero è molto interessante per i vari articoli e trafiletti inspirati all'attuale tempo di guerra e per il ricco notiziario interessante la vita del Gruppo e delle organizzazioni dipendenti. La pubblicazione è illustrata da nitide fotografie e artistiche caricature.

La distribuzione delle uova per la prima settimana di luglio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 3 luglio, ha inizio la distribuzione delle uova per la prima settimana di luglio. I consumatori effettueranno il prelevamento negli spacci dove hanno effettuato la prenotazione dietro presentazione del buono di prelevamento n. 38 della carta annonaria per generi alimentari vari. La razione è fissata in numero un pezzo per persona. Quei consumatori che entro il giorno 10 p. v. non avranno prelevata la razione loro assegnata perderanno il diritto al prelevamento, in quanto con il giorno 10 p. v. il buono di prelevamento n. 38 della predetta carta annonaria per generi alimentari vari perde qualsiasi validità.

Distribuzione della marmellata

La Sezione provinciale dell'alimentazione dispone la distribuzione della marmellata nella misura di gr. 500 per gli aventi diritto, che sarà prelevata tutta in una sola volta a cominciare da domani, 4 luglio. Il prelevamento nel Comune di Trieste avverrà con i buoni 74 e 75 della carta annonaria per generi alimentari vari color blu vittoria e bruno diamina; per i comuni della provincia con la carta annonaria per generi alimentari vari blu vittoria stampa nera e verde diamina stampa rossa. La marmellata sarà prelevata presso i dettaglianti ove si è effettuata la prenotazione con la cedola XXX.

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di giugno

L'Ufficio carte annonarie comunica:

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai e panificatori) sono invitati a consegnare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole (via dei Rettori 2, II piano), entro oggi, 3 corrente, i buoni di prelevamento del mese di giugno, compresi quelli delle uova e della marmellata. Entro lo stesso termine, i proprietari delle latterie autorizzate devono consegnare i buoni di giugno relativi ai supplementi di latte ai bambini. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, ultimo giorno, dalle 8 alle 20 ininterrottamente. Si avverte che i casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori.

Una Messa in suffragio del capitano Ugo Pozza

Nell'anniversario della morte dell'eroico capitano pilota Ugo Pozza, caduto in guerra, verrà celebrata domattina, alle ore 8, una Messa nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti.

Un altro dei fratelli Martinelli decorato al valore

Il tenente pilota della R. Aeronautica Tullio Martinelli è stato questi giorni decorato sul campo dal Duce, nella recente sua visita in Sicilia, con la medaglia di bronzo al valor militare per azioni di guerra svolte nella battaglia di Pantelleria. Il tenente Tullio Martinelli ha fatto pure 11 mesi di guerra in Marmarica, dove ha preso parte a diversi combattimenti aerei; destinato successivamente al Mediterraneo, si è distinto nella battaglia di Pantelleria. Figlio del camerata Umberto, fascista della prima ora, egli è nato a Pola nel 1918, ma è triestino di adozione avendo fatto tutti gli studi nella nostra città. Egli appartiene a una bella famiglia di soldati; al servizio della Patria in armi sono pure i suoi quattro fratelli: Ferruccio, capitano del 9.o Alpini Divisione «Julia», già decorato di medaglia di bronzo; Renato, tenente G. N. sommergibilista; Luciano, sottotenente di Artiglieria Divisione «Pasubio» e Mario, artigliere del 34.o.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 luglio 1942-XX

NATI	11
MORTI	11
MATRIMONI	8

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Muziano.

DECESSI (2 luglio 1942-XX): Radessi Gustavo, a. 77; Marussi Mario, a. 30; Viezzoli Claudia, a. 5; De Morj Amilcare, a. 60; Hrovat ved. Woitowitz Maria, a. 63; Santin Angelo, a. 40; Gon Rodolfo, a. 55; Sedmak Giuseppe, a. 69; Rasman in Novacco Maria, a. 57; Stefani Mario, a. 42; Sore Francesco, a. 17.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ciuk Vittorio, bracciante con Carli Draghiza, casalinga; Popeo Vito, panettiere con Mrkuza Maria, casalinga; Simsig Uldarico (Dorigo), ferroviere con Benci Antonia, sarta; Diana Filippo, impiegato con Dompieri Concetta, studentessa; Pasutto Guido, impiegato con Fachin Ines, sarta; Vouk Giovanni, tubista con Mauri Cristina, sarta; Trevisan Virgilio, impiegato con Milocco Cornelia, impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Slataper Giorgio, sottotenente compl. RR. CC. con Sever Francesca, casalinga.

G.I.L. - Centuria alpini. Tutti i prealpini sono comandati in sede, Casa G.I.L. «A. Olivares», domani, sabato, alle 15.30.

Villeggiature per i figli del popolo

Festosa partenza di bimbe per la colonia di Banne

Altra festosa partenza per le colonie, ieri mattina, alla presenza del Comandante federale della «Gil», che si è recato a porgere il saluto augurale alle piccole organizzate, che hanno raggiunto la colonia temporanea «Principe Umberto» di Banne, dove trascorreranno in gaiezza il turno di villeggiatura che la «Gil» offre loro nel nome del Duce. Si sono così concluse le manifestazioni d'apertura delle colonie del nostro Comando federale, che sono ormai, da ieri l'altro in efficienza.

Le Camiciette bianche hanno accolto il Comandante federale, che era accompagnato dal capo di Stato Maggiore, rispondendo col loro vivo entusiasmo al saluto al Duce, e prorompendo in una calda manifestazione al suo indirizzo. Il nome del Duce, scandito a viva voce, è risuonato a lungo nella gioiosa atmosfera della partenza. Per tutte, il Segretario federale ha avuto parole affettuose, e le piccole «coloniali» gli hanno espresso l'infinita riconoscenza al Duce per il bene ch'esse ricevono. Dettate da viva gratitudine sono state anche le parole che le mamme hanno rivolto al Segretario federale.

Una grande pubblicazione d'arte d'un triestino

Alberto Riccoboni, già volontario nell'altra guerra, e tornato alle armi in questa con un alto grado militare, ha licenziato, prima di ripartire, il primo di cinque grandiosi volumi che la Casa Editrice Mediterranea, di Roma, si prepara di pubblicare. L'opera intrapresa dal Riccoboni ha argomento veramente gigantesco: «Roma nell'arte». Il volume testè pubblicato dalla «Mediterranea» tratta della scultura dal Quattrocento ad oggi: consta di 650 pagine, con 513 illustrazioni su pagine a parte e 11 tavole fuori testo. L'autore d'un lavoro di proporzioni così insolite è triestino e per più di dieci anni fu addetto alla nostra Soprintendenza all'arte, a lui furono affidati, tra altro, i lodatissimi lavori di trasformazione e di ammodernamento nel Castello di Miramare. Poi passò Soprintendente negli Abruzzi, e di là si trasferì a Roma. Del primo volume apparso di questa sua nuova vastissima opera ci occuperemo a parte, prossimamente.

Umberto Nordio e Ugo Carà nella rivista «Stile»

Nell'ultimo uscito dei suntuosi fascicoli della rivista *Stile*, pubblicata dall'editore Garzanti a Milano, vi sono quattro pagine di testo e di riproduzioni d'una villa di Trieste ricostrutta e arredata da due artisti nostri: l'architetto Umberto Nordio e lo scultore Ugo Carà, che si è sempre dedicato anche alla decorazione architettonica.

ASTERISCHI

Laurea

Il camerata Giovanni Redivo ha conseguito in questi giorni presso la R. Università di Padova la laurea in lettere discutendo con la prof. Paola Zancan una interessante tesi di antichità greche e romane sulla «Costituzione di Sparta». Vivi rallegramenti.

Asta pubblica alla Bottega d'Arte

in piazza Costanzo Ciano n. 15, telefono 8155; ancora due ultimi giorni di vendita all'asta. E' un'eccezionale vendita di propaganda artistica dell'esistente raccolta dei più noti pittori. Eccezionali, vantaggiose occasioni per gli amatori.

Inizio dei corsi estivi all'Associazione italo-germanica

Le iscrizioni ai corsi estivi per coloro che desiderano rimanere in esercizio della lingua tedesca anche durante l'estate e per gli scolari rimandati ad ottobre, sono aperte presso la segreteria di via Rossini 4, tel. 70-71. S'informano gl'interessati che ci sarà pure un corso di letteratura tedesca tenuto dal prof. Hermann Ley, direttore della scuola germanica di Trieste. I corsi s'inizieranno il 20 luglio. Le iscrizioni si chiudono lunedì 13 corr.

Pattinando viene investito da un'auto e muore poco dopo all'ospedale

Una grave sciagura di cui è stato vittima l'altra sera un giovane pattinatore è accaduta sullo stradone San Giovanni-Duino-Aurisina. Assieme ad un amico, il sedicenne Elio Bronzin, di Carlo, residente a Panzano in via Venezia 10, stava pattinando sulla strada anzidetta, e procedeva sulla sinistra in direzione di Trieste, quando una macchina, targata TS 10957, gli sopravveniva a tergo. All'ultimo momento egli tagliò la strada alla macchina che, pur non procedendo a forte andatura, non lo potè evitare. Il pattinatore nell'investimento riportava una ferita lacero-contusa al capo con asportazione di un pezzo osseo e frattura della volta cranica, nonchè una contusione cerebrale e la frattura doppia della gamba destra. Il disgraziato venne portato d'urgenza all'ospedale civico di Monfalcone, dove, purtroppo, il medico di turno non potè far altro che constatare il suo decesso per sopravvenute complicazioni. La disgrazia ha suscitato vivo cordoglio nei nostri ambienti sportivi dove il giovanotto era largamente conosciuto ed apprezzato.

Cade e si frattura un braccio

Verso le 17 di ieri, il piccolo Furio Minelli, di 5 anni, abitante in via del Ponte 6, caduto accidentalmente in piazza Ponterosso, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Medicato più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il Minelli ha potuto rincasare; guarirà in circa quattro settimane.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.50, 20, 21.50: «Anime in tumulto», con G. Falkenberg, e «Bandiera bianca a Tobruk».
EXCELSIOR. 16.30, 17.40, 19.45, 21.50: «Una volta alla settimana». Segue doc. «Bandiera bianca a Tobruk».
PRINCIPE. 16.30: «12 minuti dopo mezzanotte», giallo emozionante.
FILODRAMMATICO. 15.30: A grande richiesta: «Amanti del buon umore» con Stanlio e Olio, e Comp. Triestina in «La segretaria» e Varietà. Prezzi: I lire 3; II lire 1.50.
FENICE. 16.45, 18.15, 20.10, 22: «In nome del popolo», e «Ospiti alati».
ITALIA. 16: «Kitty la manicure», esuberante di grazia e d'allegria, con la brava Hannelore Schroth.
REGINA. 16: «L'ombra dell'altra», passionale vicenda d'amore, con Igo Sym, Walter Janssen.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «All'est di Giava» con Bickford. Domani: «Il cavaliere muto», avventuroso con John Wayne e «Refurtiva nascosta», poliziesco, con Bob Taylor.
REALE. 16: «Finalmente soli», con Viarisio e M. Mercader. Allegro.
GARIBALDI. 16: «La contessa X», con Fay Wray e Paul Lucas.
MASSIMO. 16: «Sorella di latte», allegra avventura d'amore», cantato, con Henry Garat, Meg Lemonnier.
NOVO CINE. 16: «Bandiera gialla», con Hans Albers e Olga Tschechowa.
MODERNO. 16.30: «L'elisir d'amore», musiche e romanze dall'opera con Margherita Carosio e Roberto Villa.
ODEON. 16: «E' caduta una donna», con Isa Miranda e Rossano Brazzi.
ARMONIA. 15.30: «Strettamente confidenziale», con W. Baxter e M. Loy.
SAVOIA. 16: «Piccola canaglia», con Genéviève Callix.
POPOLO. 16: «Amami Alfredo», M. Cebotari, musica e brani della commovente «Traviata» e Ridolini.
AZZURRO. 16: «Notte fatale», con H. Baur, P. Renoir.
RADIO. 16: «La Valle dell'Inferno». Segue: «Africa ti parla».
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Abbandono», con Corinna Luchaire.
CENTRALE. 15.30: «Il cronista lampo», Talmadge. «Ridolini esploratore».
ADUA. 16: «Il cavaliere dell'uragano» con Fred Scott. Segue comica.
VENEZIA. 16: «Aspetto una signora», Jan Kiepura e «Quei cari mariti».
CARDUCCI. 16: «I gangster del Texas», con J. Wayne. Ridolini.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «Maddalena zero in condotta», con Vera Bergmann e V. De Sica.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Città cinesee», con Boris Karloff.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Ambiente ideale. Concerto.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

TEATRI E CONCERTI

Concerto pro pacchi coloniali organizzato dal Dopolavoro del F. F.

Domani, 4 corrente, alle ore 20.45 precise, avrà luogo in Sala Littorio l'atteso concerto di canto, sostenuto da alcuni allievi della camerata Delfina Menotti, ben nota per la sua scuola di canto, che ha dato al teatro lirico italiano molte forze nuove. Risentiremo la camerata Adriana Cavaradossi che possiede una bella voce di soprano e si è presentata al pubblico varie altre volte riscuotendo il massimo successo.

E' certo che la Sala Littorio ospiterà domani una folta schiera di camerate fasciste e di amatori della nostra lirica, che contribuiranno con la loro presenza a potenziare la raccolta che il Fascio Femminile sta attuando per l'invio ai nostri combattenti in Africa dei pacchi coloniali.

I biglietti, al prezzo di lire 5, sono in vendita presso la Federazione dei FF. FF., il Dopolavoro provinciale e la Biglietteria centrale.

Concerto della G.I.L. a Roiano

Continuando nella bella iniziativa che ha incontrato il pieno gradimento del pubblico, il Comando federale della G.I.L. farà svolgere a Roiano, domani, sabato, un concerto bandistico, sostenuto dal complesso del Comando della G.I.L. «A. Ivancich», che sotto la direzione del maestro Pasquale Di Jorio eseguirà un programma di scelta musica.

Questa sera, in Castello

Con «Maddalena, zero in condotta» (il bellissimo film con Vittorio De Sica e Vera Bergmann), sarà offerto stasera alla folla che frequenta il Castello un trattenimento del più grande interesse. Precederà l'avventura di Maddalena, un «Giornale Luce». Lo spettacolo sarà iniziato alle ore 21.30.

Vigilia d'apertura del Parco dei divertimenti

Fra giorni lungo la Riva Traiana, passeggiata ideale estiva nella nostra città, sarà inaugurato il Parco dei divertimenti che quest'anno sarà particolarmente ricco di attrazioni, autodromi, autopiste, bersagli, chioschi delle bambole ecc. Di particolare interesse saranno il nuovo «Otto volante» con una discesa impressionante e una suggestiva «giostra delle gondole» di stile tipicamente veneziano.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Concerto del quartetto di Roma. 21.30: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 22.5: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.25: Quartetto bolognese di fisarmoniche. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Fragna.

Il Circo Togni è arrivato a Trieste

Domenica primo spettacolo

Nel pomeriggio di ieri è giunto nella nostra città il grande Circo Togni dell'O. N. D., che darà una serie di eccezionali spettacoli dal 5 al 19 luglio, sul campo sportivo del Dopolavoro Acegat, a San Giovanni.

L'arrivo di questo complesso e le operazioni di scarico del copioso materiale hanno suscitato viva curiosità in tutti i presenti.

Martedì 7 corrente, alle 16, il Circo inizierà un particolare ciclo di rappresentazioni gratuite per le Forze Armate, cui oltre ai camerati alle armi ed ai feriti di guerra, parteciperanno gli organizzati della «Gil» e gli assistiti dell'E. C. A. Al primo di questi spettacoli interverranno le principali autorità e gerarchie.

Gli spettacoli per il pubblico avranno, come si è detto, inizio domenica 5 luglio. I biglietti possono acquistarsi alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Ecco i prezzi d'ingresso: Normali: poltronissime lire 30, poltrone lire 18, poltroncine lire 15, distinti lire 10, tribune lire 6.

Per i dopolavoristi, i militari e i ragazzi sono concesse notevoli riduzioni. Ecco difatti i rispettivi prezzi: poltronissime lire 20, poltrone lire 12, poltroncine lire 10, distinti lire 7, tribune lire 4. I dopolavoristi per aver diritto ai prezzi ridotti devono essere in possesso della tessera dell'O. N. D. per l'anno XX.

Il pubblico potrà usufruire, per raggiungere il Circo, nel campo sportivo dell'«Acegat» a S. Giovanni e far ritorno in città delle linee tranviarie 2, 3, 7 e 9.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nel delizioso teatro estivo del giardino pubblico, si proietta il film drammatico «Città cinese» con Boris Karloff. Domani l'affascinante romanzo d'amore «Cortigiana di Siviglia» con Imperio Argentina e Friedrich Beufer. Precede il «Giornale Luce».

RADIO

3 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Radio sociale. 13.20: Romanze e canzoni popolari. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Canzoni in voga. 17.35: «Quarto d'ora nizzardo». 17.50: Musica varia. 19.15: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Concerto del Quartetto di Roma. 21.30: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 22.5: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Musica varia. 12.30: Concerto. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Melodie e canzoni. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.40: «Giro girotondo», ricreazione per adulti. 22.25: Quartetto bolognese di fisarmoniche. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Fragna.

Notiziario sportivo

Una riunione di propaganda per ondine «giovanissime» a Trieste

Roma, 2

La Federazione italiana nuoto, allo scopo di permettere alle società affiliate di prepararsi per il campionato di società categoria ragazze, che sarà istituito nel prossimo anno, ha deciso di organizzare una manifestazione femminile di propaganda che si svolgerà a Trieste il 2 agosto insieme alla seconda giornata del campionato femminile di società. La suddetta manifestazione sarà riservata alle nuotatrici allieve nate dopo il 1.o gennaio 1928. Le gare in programma sono le seguenti: metri 50 e 100 stile libero; metri 100 a rana; metri 50 dorso; staffetta 4 per 50 mi, sta (50 dorso, 50 stile libero, 50 rana e 50 stile libero).

Deliberazioni del D. DD. SS.

Reclamo della Fiumana respinto

L'inizio delle finali di Serie C

Roma, 2

Il Direttorio divisioni superiori conferma che, a seguito di disposizioni della F.I.G.C., l'inizio delle finali della Serie C è stato rinviato al 5 luglio. La Juventus è stata proclamata vincitrice della «Coppa Italia» Anno XX ed è stata autorizzata a fregiare le maglie dei propri giuocatori per la stagione 1942-43 dello speciale distintivo. Per il campionato ragazzi, essendo la gara Padova-Bologna risultata pari con punteggio e quoziente reti, si è proceduto al sorteggio per stabilire la squadra che parteciperà al terzo turno ed è risultato qualificato il Bologna.

La gara Fiume - Pro Patria del 3 maggio, non risultando inficiata da errore tecnico, è stata omologata col risultato di 1 a 2 e in conseguenza il reclamo avanzato dalla Fiumana è stato respinto. Per contegno scorretto del pubblico, sono state multate Siena e Fanfulla di lire 500, Roma lire 300, Torino lire 200. Tra i giuocatori espulsi dal campo sono stati squalificati: per due giornate Rebuzzi del Fanfulla; per una giornata Fusco del Bari. Ammonizioni: Manfredda, (Fiumana) e Puccini (Lucchese).

Le ginnaste bianco-azzurre ai campionati di Torino

Oggi partono le brave rappresentanti della Reale Società Ginnastica Triestina per la prima prova dei campionati di ginnastica attrezzistica. Dopo una seria preparazione, esse nutrono la speranza di ben figurare in questa difficile prova che le attende.

Del gagliardo manipolo di giovanissime virtuose, faranno parte le seguenti ginnaste: Longo Annamaria (la vittoriosa dei recenti campionati di Montecatini, primatista agli anelli e alle parallele), Nelzi Leda (la vincitrice al «Trofeo Monti» di quest'anno), Bosco Maria (la leggiadra stilista nelle progressioni a corpo libero e ottima saltatrice al cavallo) e Antoni Silva. La Antoni, che è una sicura promessa, darà a Torino un saggio della sua già provata capacità. Le accompagnerà in questa severa selezione l'istruttore maestro Piero de Iurco.

Il programma delle corse di domani a Montebello

Con una forte dotazione complessiva, nella quale, tra le altre, trovano posto due corse da lire 15.000 e cinque da lire 10.000, le due prossime giornate, che si svolgeranno sabato e domenica a Montebello, offrono un susseguirsi di gare di grande interesse, che richiameranno all'ippodromo tutta la folla degli sportivi.

Il Premio Palermo, che tiene il cartello nella giornata di domani, rappresenta da solo motivo sufficiente per tener desta l'attenzione degli appassionati perchè avrà uno svolgimento dei più movimentati, data la presenza di ottimi soggetti dislocati su di un divario di cinque nastri. «Modello» ai 1600, «Learco» di Mantova a 1620, Scipione ai 1640, «Immerù» ai 1660, «Vimercate» ai 1680, «Parsifal» e «Leone Cancellieri» ai 1700, hanno la prevalenza sulle varie distanze, che pareggiano le loro possibilità in maniera di dare la certezza che ne sortirà una gara delle più elettrizzanti, di quelle che di solito si risolvono soltanto sul filo del traguardo. Nella giornata dovrebbero debuttare i nuovi iscritti e ripresentarsi in pista i tre trottatori sloveni. Questi ultimi sono ancora a corto di lavoro, ma possono aver bene approfittato in queste due settimane di presenza a Montebello, per cui dovranno essere seguiti con attenzione.

Varie ed interessanti tutte le altre corse che presenteremo più da vicino nella nostra edizione di domani.

Oggi quattro partite per la prima divisione del campionato di pallacanestro

Oggi, nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina, avranno inizio le partite della prima fase del campionato italiano di pallacanestro con il seguente orario: ore 9: «Guf» Gorizia - «Gil» Bolzano; ore 10: «Gil» Montemaggi (Padova) - S. S. Audax (Venezia); ore 17.30 «Gil» Bolzano - «Gil» Montemaggi (Padova); ore 18.30: Ferroviario Trento - S. S. Audax (Venezia). Gli orari per le gare delle prossime giornate verranno resi noti con un successivo comunicato.

Campionato femminile Serie A

G.U.F. Trieste - Ambrosiana domenica, alle 18.30, a Trieste

Domenica alle 18.30, nella palestra di via della Valle, si svolgerà l'incontro di pallacanestro femminile tra le squadre del «Guf» Trieste e dell'Ambrosiana. Questo incontro è il terzo che le nostre gufine sosterranno per il girone finale ed esse, dopo la brillante affermazione conseguita a Zurigo sulle universitarie di quella città, faranno di tutto per ottenere quella vittoria che permetterà loro di aspirare allo scudetto.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	1	2
Rendita 3½%	85.50	85.60
Rendita 5%	95.25	95.70
Redimibile 3½%	84.05	85.50
Redimibile 5%	96.50	96.85
Obbligaz Tre Venezie	96.90	97.10
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.15	99.15
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1944	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.45	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.60	97.70
I. R. I. «Mare» 4½%	504.—	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	540.—	520.—
I. R. I.	492.—	491.50
Elettr. Ferrovie Stato	499.50	498.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	483.—	481.—
Fond. Tre Ven. 4%	468.—	468.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916	84.—	84.—
Sfias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1330.—	1360.—
Assicurazioni Generali	1250.—	1260.—
Assicuratrice Italiana	670.—	670.—
Infortuni	2430.—	2430.—
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2540.—	2540.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	635.—	641.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	279.—	287.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	225.—	225.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un appassionato ai libri. Far ristampare quel libro? E non vi sarebbe più facile tentare di averne un'altra copia, magari presso un antiquario, se è esaurito? Per ristamparlo bisogna farne fare una nuova composizione e dovreste quindi trovare una tipografia disposta ad eseguire questo lavoro che comporta, specie in questo momento, enormi spese. Informatevi direttamente, perchè noi non possiamo darvi consigli in materia, non potendo fare parzialità.

Laetur (Domenico Mon.). La vostra lettera è poco chiara, tuttavia comprendiamo che desiderate sapere qualche cosa su S. Ettore e su S. Emma. S. Ettore: in greco «possessore» od anche «tenace». Da questo nome derivava il cognome Ettorei, Ettoreo, di una famiglia friulana, oggi estinta. S. Emma, vezzeggiativo germanico Imma, Emma, da qualche nome in cui entra la radice «imme» - operoso, diligente, o secondo il Forstemann, da nomi di cui il primo elemento è Irmin. Santa Emma (latino Hemma), fondatrice di conventi in Carinzia, morta nel secolo XI; si festeggia il 29 giugno. Per il resto, siamo spiacenti ma la vostra scrittura affrettata e poco chiara ci ha impedito di capire ciò che desiderate.

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Bevete ACQUA DI RECOARO digerirete meglio

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO TERME

TELVE

Società Telefonica delle Venezie

In base all'art. 87 del regolamento di esecuzione della Legge postale e delle Telecomunicazioni le conversazioni telefoniche urbane non possono avere una durata superiore a 5 minuti primi, oltre la quale possono essere interrotte di ufficio.

In qualche ora del giorno il traffico telefonico urbano è fortemente congestionato per cui l'inosservanza della predetta norma provocando un'eccessiva occupazione degli organi di connessione della centrale automatica, può costringere gli abbonati a lunghe attese e compromettere anche le comunicazioni delle Autorità e dei servizi pubblici ed in particolare quelle concernenti la difesa del Paese

Signal

reca nel suo ultimo numero:

Sui fronti di guerra italiani

Vedette veloci italiane attaccano una squadra navale inglese - Fotografie a colori dal fronte libico - Assedio aereo, un'interessante documentazione fotografica della lotta su Malta - Il conte Bonzi durante la sua licenza in patria.

Il caccia notturno al lavoro

Come riesce a scoprire il nemico nell'oscurità? Disegni illustrativi.

Fotografie originali

Dal fronte di guerra in Estremo Oriente: Il bombardamento di Pearl Harbour, l'avanzata giapponese su Manila e Singapore: le prime fotografie giapponesi che giunsero in Europa.

Bambino o bambina?

Un articolo medico: È possibile influire sulla formazione del sesso?

Inoltre molti altri interessanti articoli. "Signal,, con 70 illustrazioni e 8 pagine di fotografie a colori è ovunque in vendita a

Lire 3

GRATIS! Quasi tutti i librai e rivenditori di giornali vendono "Signal". Se però abitate in una piccola località ove non esistono rivendite del genere, chiedete un numero di saggio e le condizioni di abbonamento, riferendovi al presente avviso. Scrivere con cartolina (affr. 0,50) a Deutscher Verlag, Kochstr. 22-26 Berlino, S.W.68.

DELIZIA E ISPIRAZIONE DELL'ARTISTA UNA SQUISITA SIGARETTA

IL TELEFONO RIASSUME QUALUNQUE DISTANZA

IL TELEFONO

Parchetti · Piallatura elettric[a] Raschiatura e lucidatura con CERINA solta[nto] TORESELL[A] PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-[...]

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giorn[ali] del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unio[ne] Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80[...]

Favola per mia figlia

La mattina, quando si sveglia, Adriana si fa tirare fuori dal suo lettino e mi balza addosso. A cavalcioni sul mio petto carezzandomi il viso, ridendo al contatto con la barba, inizia la serie delle domande imbarazzanti, desideri di sapere di una piccola mente che si schiude e per la quale tutto è nuovo e tutto è da apprendere, tranne gli affetti e la logica portati da quel di qua che sta prima di noi, tanto misterioso quanto quel di là che è dopo di noi.

I perchè dei bimbi sono sempre imbarazzanti, ma quelli di Adriana sono i più imbarazzanti perchè questa bimba è mia figlia ed io ho, oltretutto, la grande responsabilità di guidare sulla strada del vero la sua smania di conoscere, e devo essere attentissimo nel rispondere; perchè temo che una prima impressione inesatta possa avere grave peso sulla formazione della sua coscienza. E' necessario che mia figlia sia messa in rapporti ottimistici col mondo esterno, ma, nello stesso tempo, sviluppi in sè quella diffidenza senza la quale potrebbe un giorno avere le disillusioni di suo padre, il quale credette di potere avere fiducia negli uomini e l'ebbe, ma dovette pentirsi presto.

Adriana, per esempio, vuol sapere chi, un bel giorno, ci ha portato in casa Piero, questo fratellino invadente che le strappa di mano il giornaletto, lui che non ci capisce ancora niente, ma solo ha gusto di stracciarlo. E' inutile dirle che lo abbiamo trovato sotto la foglia di un cavolo. Sarebbe un volerla ingannare. E poi, sarebbe pronta a rispondere che sotto le foglie dei cavoli si trovano i torsi e non i bambini.

Ho inventato allora per lei la storia del mago Igor, favoloso re di un'officina — nella quale mia figlia pretende ci siano anche delle casseruole d'alluminio e la gabbia col canarino come quella che è nel balcone di cucina — barbuto, ma bello — piangerebbe Adriana se Igor fosse brutto — alto, buono, un mago che impasta bambini, e ne fa di creta o di gesso, se vuol farli buoni e cari, ma quando vuol farli cattivi li intaglia nel legno duro o nel ferro li fonde. E poi che li ha fatti li mette in mostra. Passano papà e mamma, li vedono, scelgono; quasi sempre uno, se hanno quattrini anche due; se li portano a casa, li scaldano, li baciano sulle guancie, e quelli si muovono, e camminano e poi parlano e saltano. Come te, come te.

Or avvenne un giorno che una mamma e un papà si portarono a casa un bimbo nuovo, il quale appena fu giunto parlò e disse: — Mamma, ho sete, e mamma gli dette da bere. Quando ebbe bevuto chiese ancora da bere. E la mamma lo accontentò. Ma poi ancora voleva bere. E questo meravigliò assai la mamma, la quale, abbassando gli occhi, si accorse che un rivoletto d'acqua scorreva ai piedi del bimbo, e voleva rimproverarlo, perchè fece un cattivo pensiero, ma poi guardò meglio e vide che il bimbo aveva un malleolo bucato, dal quale come da una fontana, sprizzava l'acqua. Onde fu necessario chiamare il medico — che è l'operaio che aggiusta i bambini — e costui riparò la falla. E il bimbo crebbe.

Adriana è contenta. Le basta. Permette perfino — quando non sta bene; quando ha un piccolo guasto — che il medico la palpi e la tasti. E si lascia fare le riparazioni.

Le favole che non hanno contatti con la realtà la infastidiscono. Biancaneve la intenerisce, i sette nani la divertono, soprattutto Brontolo che non voleva lavarsi le mani e le nascondeva dietro la schiena e fu preso e gettato e strigliato in una vasca. Ma non vuole che le si racconti di conigli che parlano o lavano la biancheria, di caprette che cantano, di uccelletti che stirano, perchè sa che non hanno parola, che non hanno mani.

— Bobi non parla e non stira — dice. Ed è inutile insistere. Alla fiaba di Cappuccetto Rosso ho dovuto apportare delle variazioni. Adriana vuole che il lupo sia più brutale, questo grosso cane che non lecca la mano come Bobi, ma morde; non ammette che un lupo si sia potuto sostituire alla vecchia malata, che abbia potuto inforcare gli occhiali e calzare la cuffia e leggere il giornale. E poi è bene che Cappuccetto Rosso, andando per il bosco incontri Pippetto, che lascia ogni mattina dietro la porta la bottiglia col latte, perchè Adriana desidera che a quella sua favolosa piccola amica non manchi la colazione. E se Cappuccetto Rosso deve andare in città, non a piedi, ma in filobus è più opportuno che vada.

Così è inutile raccontarle — lo sappiano quelli che ci devono pensare — che il signor Bonaventura riceve in premio un milione solo perchè, preso da mal cavallino, porta in arcione per i viali d'un parco un monello incontenibile. Infatti quando papà va in giro per la camera ginocchioni, nitrendo, con Adriana sulle spalle, riceve tutt'al più i rimbrotti di mamma che vede in pericolo i suoi tappeti.

Questa estate, in riva al mare. Adriana ha avuto il primo brusco contatto con la realtà. Il mare era un po' la sua mania da un pezzo. Quando andavamo in giro per le strade della città e a una svolta si intravedeva l'azzurro del porto, con le navi attraccate alla banchina, bianche grigie nere, Adriana mi tirava per la mano e mi conduceva correndo al molo e dovevo agguantarla perchè non mi sfuggisse. Fu allora che le parlai, con leggerezza confesso, di Nettuno e delle sirene. L'argomento non la interessò troppo. Volle sapere invece come facevano le barche a stare a galla e perchè gli uomini, a torso nudo, andavano per mare, affaticati sui remi. Le piacque sapere che nel mare ci sono i pesci — anche il merluzzo, sì, anche il merluzzo che non hai mai veduto intero — e che gli uomini li pescano con le reti, o, pazienti, attendono, con una canna in mano, che corrano all'amo. Ma chi avrebbe potuto spiegare a una bimbetta di tre anni come fa la barca a stare a galla mentre la pietra che ha spinto col piedino ha fatto un tonfo ed è sparita?

L'estate poi, quando fu sulla sabbia accesa, nuda nel sole, e lambì col piede l'acqua, meno calda certamente di quella della vasca da bagno, si ricordò di Nettuno e delle sirene. E non potei convincerla che era una fiaba, come quella degli animali che parlano, e che nel mare abitano soltanto i pesci. Non potei. Resisteva all'invito di bagnarsi, puntava i piedi e pianse. Però le piaceva salire sulla barca del bagnino. Toccava il remo, gli si aggrappava con le manine tenerelle e non poteva smuoverlo. Ma in mare non voleva scendere. E io allora l'afferrai per i fianchi e dalla barca la lanciai in mare dove l'acqua era bassa e la mamma attendeva che cadesse la sua figlia spaurita. Feci quello che fecero a me tanti anni fa quando mi costrinsero a nuotare mio malgrado. Mia figlia invece si dibattè in un enorme fiore di schiuma bianca e appena fu in braccio alla mamma svenne. Le correva un brivido per tutto il corpo e le labbra smorte tremavano. La portammo a casa avvolta in una coltre e la mettemmo a letto. Ebbe la febbre. Nel delirio scacciava con le braccia lontane immagini che la tormentavano. Certo Nettuno e le sirene.

Quando si riebbe mi chiese:

— Perchè, papà, mi hai buttato in mare dalla barca?

Che potevo dirle?

— Cosa hai sognato, cara, cosa hai veduto?

— Ho veduto la sorellina bionda, quella che mamma bacia nel ritratto e piange, che mi gettava le braccia al collo come fai tu, ma mi stringeva troppo. Mi ha fatto tanto male. Non mi voleva lasciare.

E questa non è una favola.

Giuseppe Longo

La voluttà del sangue

I COMUNISTI CALPESTANO FEROCEMENTE tradizioni e civiltà degli Sloveni

Dalle barbare uccisioni di sacerdoti alle stragi di inermi contadini - E' stato il soldato italiano a impedire che la Slovenia si tramutasse in un cimitero

Zona di operazioni della Slovenia, 2

Non molto tempo fa, illustravo in un articolo la vicenda di un sacerdote sloveno, catturato dai ribelli, il quale, grazie ad alcune testimonianze che parlavano in suo favore, non fu condannato a morte dai comunisti, ma prima di essere graziato, presenziò alla fucilazione di tre Sloveni, e fu testimonio di altre nequizie.

Gesta di disperati

A qualche giorno di distanza di questo sequestro di persona, la cronaca degli assassinii dei ribelli sloveni si è macchiata di altri quattro delitti con l'uccisione di due parroci e di due cappellani, mentre altri sequestri di sacerdoti sono segnalati, assieme alla manomissione di chiese e a furti nei conventi. Le necessità che tormentano i ribelli sono tali da indurli, alle volte, ad atti temerari durante i quali molti di essi restano vittime delle fucilate dei soldati. Ma la miseria di vestiario, di viveri e di munizioni che grava sulle loro file, li induce spesso ad atti disperati, non meno che malvagi. Le morti, le malattie che serpeggiano tra i reparti, le diserzioni, le catture decimano giornalmente le file dei ribelli e questi, per mantenere ai reparti il minimo di effettivi necessario, sono indotti a tentare razzie di uomini sui campi o nelle case isolate, lontano dai presidi militari.

Chi ci rimette per questo stato anormale, e per la ferocia dei comunisti i cui istinti barbari si sono scatenati al di là di ogni misura, sono le popolazioni slovene. Ed è proprio dal sangue degli Sloveni che è sorta la verità sulle direttive e sulle azioni dei ribelli, i quali, travestiti da una falsa maschera di nazionalismo, hanno invischiato, all'inizio del loro movimento, una certa categoria di persone che con il comunismo non voleva avere niente da fare. Ben presto anche questi ingenui si sono accorti come il nazionalismo dei comunisti non fosse che un paravento di carta velina, fatto solo per nascondere le loro reali intenzioni, e che agli emissari di Mosca non importava un fico secco degli Sloveni, delle loro tradizioni, della loro civiltà e, soprattutto, della loro religione che era in aperto contrasto con quella di Mosca.

Tramontata l'illusione, era troppo tardi per pentirsi, perchè la ruota ormai girava, e i suoi ingranaggi addentavano proprio gli Sloveni. Ma forse non bastarono neppure le morti di qualche centinaio di Sloveni, tra i quali vi sono uomini e donne di tutte le età, dai due anni ai settanta, perchè la popolazione si rendesse conto che nulla avevano da fare i banditi partigiani con il nazionalismo sloveno, e che erano false tutte le espressioni e le promesse di libertà che i banditi propugnavano con i foglietti clandestini e con la propaganda parlata.

L'esperienza della Spagna

Ci vollero altre morti ancora, ci vollero le salme di sacerdoti abbandonate nei boschi, pasto ai cani — su uno dei sacerdoti recentemente uccisi si sono trovate traccie di zanne — perchè si comprendesse finalmente che i comunisti sloveni non pensavano assolutamente al loro Paese, non volevano il bene degli Sloveni, non rispettavano la loro religione e le loro chiese, ma volevano soltanto portare la strage e la confusione, volevano seminare di sangue le campagne e le strade, volevano ammucchiare le rovine, per «purificare» a modo loro, questo angolo di Europa, e poterlo offrire, mondo di ogni traccia del passato, a chi li paga per far questo.

Chi ha mandato, il comunismo, ad agire in questa zona, a guidare le bande dei ribelli più inesperti? I «valorosi» reduci della guerra di Spagna che, dopo la fuga, Mosca non sapeva come impiegare. In Spagna i banditi avevano fatto la loro scuola con la tortura dei sacerdoti e le distruzioni dei conventi, niente di meglio quindi che mandare la stessa gente ad agire in Slovenia, dove lo spirito religioso è assai sviluppato, e dove c'erano tanti cattolici da castigare, secondo le esigenze e le direttive dei commissari politici balcanici! Naturalmente gli assassinii, i furti, i sequestri di persona, le taglie vengono fatti in modo da non destare l'allarme dei presidi, e su persone che hanno la disgrazia di abitare in case isolate, o assai lontano dai centri controllati dalle nostre forze militari.

Don Nachtigal, il parroco di Sant Rupert, è stato catturato senza che gli abitanti delle case vicine se ne accorgessero per poter dare l'allarme. Verso sera, un uomo battè alla porta della canonica; subito la porta venne aperta perchè il buon prete era sempre a disposizione dei suoi parrocchiani. Con l'uomo che aveva bussato entrarono altre tre persone che, dopo avere immobilizzato il sacerdote, frugarono la casa. Un vecchio servo che si trovava in cantina fu ucciso, a colpi di randello, prima che potesse gettare un grido di allarme, e il suo cadavere fu lasciato sul posto. In una stanza i ribelli trovarono uno dei cappellani della chiesa che, assieme al parroco, veniva fatto uscire sotto la minaccia delle rivoltelle che due partigiani tenevano puntate sotto una specie di gabbana buttata sulle spalle.

Ferocia senza nome

Questi particolari sono stati più tardi narrati dal cappellano lasciato in libertà, non si sa sotto quale pretesto e quale vincolo. L'altro cappellano di Sant Rupert si trovava in convento, per un breve periodo di riposo. Un altro gruppo di partigiani raggiungeva il convento e, penetrato nel luogo sacro con le rivoltelle in pugno, obbligava il cappellano don Cvar a seguirli, prima che questi potesse, in qualche modo, dare l'allarme. Don Cvar arrivò al campo dei partigiani mentre un gruppo di questi trascinava il suo parroco verso il bosco, dove doveva essere fucilato. Si è saputo che i ribelli trattarono molto duramente il sacerdote, obbligandolo a passare la notte all'aperto, legato ad un albero, mentre essi dormivano sotto le tende. E' noto, anche, che al parroco, come più tardi al suo cappellano, sono stati rifiutati i sacramenti e venne soltanto permesso al cappellano superstite di impartire loro l'assoluzione. La notte dopo la fucilazione dei due sacerdoti, e mentre in un'altra zona morivano allo stesso modo il parroco don Komljanec e il cappellano don Novak, i partigiani penetravano nella canonica di Sant Rupert e la svaligiavano, rubando e distruggendo oggetti destinati al culto.

Autore di questi misfatti, e di altri ancora, è designato un comunista che non è alle prime armi in materia di delitti contro la religione, perchè il suo nome — Ivan Romet — è tra quelli che più si distinsero nelle esecuzioni religiose in Spagna e specialmente nelle Asturie. Questo Romet comanda ora un battaglione di ribelli, tra i quali vi sono altri fuggitivi di Spagna, i nomi dei quali non valgono l'inchiostro che si consumerebbe per scriverli.

A voler fare la lista degli Sloveni uccisi dai comunisti sloveni, si dovrebbero elencare alcune centinaia di nomi. Ci limiteremo soltanto a ricordare qualche caso dei più recenti e dei più feroci, nella esecuzione dei quali meglio si identificano gli istinti e i fini dei comunisti. Affermando di voler citare alcuni dei casi più feroci, non vogliamo dire che gli assassinii non menzionati siano stati meno feroci, perchè non c'è atto compiuto dai ribelli che non rivesta una caratteristica di barbara brutalità che mette questa gente al livello delle più immonde e feroci bestie.

Quale delitto più perfido ad esempio di quello di uccidere i genitori davanti agli occhi dei figli impossibilitati a difenderli? Durante la notte del 14 maggio, viene bussato alla porta della casa di Francesco Hren; piccola casa isolata, lontana dal mondo, che l'immensità della foresta che le sorge vicino fa più misera e umile. Il padrone di casa, un contadino cinquantenne, non vuole aprire, ma la porta è debole e due spallate la abbattono. Sette uomini armati di moschetto e di coltelli irrompono nella casa, e ben presto hanno ragione dei due ragazzi, uno di 18 e uno di 16 anni, e del padre che, inutilmente, impugna una scure. I banditi ordinano ai due ragazzi di seguirli per entrare a far parte di una banda di partigiani, ma il padre intima loro di non muoversi. In nome di Dio, egli, invita i ribelli a lasciare i due ragazzi nella loro casa, ma per tutta risposta, tre di essi gli si avventano contro, e dopo averlo disarmato della scure, lo pugnalano presenti i figli, che gli altri ribelli hanno legato e gettato a terra. Compiuto il misfatto i banditi trascinano i due giovani inorriditi verso il bosco. Di essi non si è saputo più niente.

Madre e figlio trucidati

In un'altra casa, che alza la sua povera facciata in riva alla Sava, abitava Maria Polsef con il figlio Giuseppe di 21 anni. Una sera, la porta della casa viene aperta con violenza, e nel riquadro si presentano due canne di moschetto. Due individui, che vestono la divisa dell'ex Esercito jugoslavo, entrano nella misera cucina, invitando il figlio della Polsef a seguirli. Dietro a questi due uomini, il cui volto è seminascosto da fazzoletti, si vedeva l'ombra di altre due persone.

Noncuranti dei moschetti puntati contro di loro, madre e figlio si lanciano sui banditi, nella folle illusione di poterli ricacciare e chiudere la porta. Con un tremendo colpo di calcio di moschetto, Giuseppe Polsef viene messo nella impossibilità di reagire, e allora i due banditi si rivolgono entrambi contro la donna che, nella forza che le viene dal suo amore materno, trova ancora tanto vigore da rovesciare uno dei delinquenti e di infilare l'uscio gridando e invocando aiuto. I due uomini in agguato l'afferrano, prima che possa allontanarsi, la imbavagliano, la bastonano e quando la donna si rovescia a terra, priva di sensi, la alzano e, trascinatala attraverso l'orto, la buttano nel fiume. Forse il tonfo, forse l'ultimo grido della madre, fanno riprendere i sensi al ferito il quale, nonostante il sangue che gli offusca gli occhi, si lancia contro i suoi persecutori, ma una fucilata tronca il suo slancio e, poco dopo, un altro corpo affonda nella Sava.

Non molti giorni dopo, in una minuscola frazione sperduta fra i monti, un'altra casa di contadini diventa la tomba dei suoi abitatori. E' la casa di Antonio Mralie, di 55 anni. Questi viveva facendo il boscaiolo con i suoi figli Francesco di 22 anni, Vincenzo di 24 anni e Antonio di 28 anni. Una notte, il maggiore dei figli sente che qualcuno lo chiama in cortile e, senza pensare al pericolo, apre la porta di strada e si affaccia. Un tremendo colpo alla testa lo butta a terra. Quando riapre gli occhi egli vede con orrore i cadaveri del padre e dei due fratelli in un angolo della cucina e vede, sopra di sè, due uomini mascherati che, puntandogli il fucile sul petto, lo obbligano a seguirli. Solo più tardi egli riuscirà a sfuggire ai ribelli e a mettersi in salvo.

Un elenco troppo lungo

L'elenco dei delitti potrebbe continuare, e di ognuno di questi delitti si potrebbe citare un particolare orrendo, una scena di bassa ferocia, un esempio di quella voluttà del sangue che caratterizza i comunisti sloveni. Che dire infatti dei due coniugi Bastig, uno di 64 e uno di 62 anni, che trascinati fuori di casa durante la notte vennero obbligati ad una lunga marcia nel bosco, dove dovettero scavarsi la fosse prima di essere abbattuti a colpi di pistola? Che dire delle donne sequestrate e trascinate nei campi dei ribelli dove è legge l'amore secondo i canoni comunisti?

Troppo lungo e troppo atroce sarebbe l'elenco dei delitti compiuti dai comunisti contro la gente della loro stessa terra, contro quella gente che essi dicevano di voler aiutare a «liberare» dagli Italiani. Sono i soldati italiani, invece, che con il sacrificio della loro vita lottano contro queste bande, sorvegliano delle zone estesissime e particolarmente difficili per le condizioni naturali e per la mancanza di strade. Sono i soldati italiani che hanno salvato migliaia di vite esponendosi sempre ad ogni rischio, pronti alla reazione e all'attacco. Gli Sloveni non devono dimenticare che se possono ancora conservare, pur in queste condizioni particolarmente difficili, un po' di tranquillità, non lo devono certo a quei loro conterranei che promettevano loro, con quella megalomania che distingue sempre le manifestazioni dei comunisti balcanici, l'indipendenza e la grandezza.

E' stato il soldato italiano che ha evitato, spesso col proprio sangue, che questa terra si tramutasse in un immenso cimitero di Sloveni sul quale i comunisti avrebbero alzato la bandiera rossa con la falce e il martello.

Carlo Tigoli

Il Sovrano visita a Bologna

uno stabilimento industriale

Bologna, 2

Stamane, proveniente in automobile da San Rossore la Maestà del Re Imperatore è giunta a Bologna recandosi subito a visitare un importante stabilimento industriale cittadino dove è stata ricevuta dall'Eccellenza il Prefetto, dal Federale e dal senatore Marescalchi. Il Sovrano si è soffermato a lungo nei vari reparti.

Marinai giuliani

decorati al valor militare

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Marina. Fra le medaglie di bronzo risultano le seguenti: Chiodograndi Mario da Trieste, sottotenente G. N. (D. M.); Turco Elvino da Villa Decani (Istria), fuochista; Simicheni Eliodoro da Fiume, sottotenente di vascello.

Postazione di un nostro pezzo d'artiglieria in Marmarica

COME PIETRO MICCA

La bomba umana

Il sublime sacrificio di un finanziere: con le tasche piene di bombe salta sui ribelli seminandovi la strage

Roma, 2

E stata concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria dell'appuntato della Regia Guardia di Finanza Francesco Meattini da Cortona (Arezzo) con questa motivazione:

«Caposquadra fucilieri di un distaccamento della R. Guardia di Finanza, aggredito da preponderanti bande ribelli, che avevano circondato la caserma ed incendiato fabbricati vicini, animava la difesa col suo contegno freddo, energico e risoluto. Ferito una prima volta, rifiutava ogni soccorso, continuando ad incitare i superstiti ed a sparare sugli assalitori. Ferito altre due volte, mentre la caserma era già in fiamme ed i camerati quasi tutti caduti, persisteva tenacemente nella impari lotta. Esaurite le cartucce si raccoglieva un attimo per baciare la fotografia dei suoi cari, quindi, prese alcune bombe a mano e toltane la sicurezza, se le metteva nelle tasche e da una finestra saltava sugli avversari inferociti dall'asprezza della lotta, seminandovi, col proprio sacrificio, strage e distruzione. Fulgido esempio di sublime sacrificio. Berane - Montenegro, 17-18 luglio 1941 XIX».

Il 17 luglio 1941, a Berane nel Montenegro, rivoltosi comunisti attaccano in forte numero le poche forze che si trovano in paese. A Berane c'è un piccolo distaccamento di finanzieri: un pugno d'uomini decisi a tutto. I rivoltosi circondano la caserma dove i finanzieri si sono apprestati a difesa col fuoco delle loro armi e col lancio di bombe a mano battono i muri della caserma. Dalle finestre e dal tetto, i finanzieri sparano con ardore, scagliano bombe; già qualcuno è colpito a morte, altri gravemente, ma anche i feriti seguitano imperturbabili a sparare. La caserma ha una scala di legno esterna; e all'esterno c'è la cucina, c'è un magazzino. I rivoltosi gettano bombe incendiarie sulla scala, nel magazzino, nella cucina: il fuoco divampa, la caserma s'avvolge di fiamme. Intanto altri difensori sono caduti morti e feriti; le fiamme dell'incendio raggiungono le finestre. Dalle finestre che ardono, i finanzieri sparano senza tregua, con ostinato duro accanimento. Sparano finchè hanno cartucce; ma già le cartucce scarseggiano, poi finiscono. L'incendio avanza, si propaga, i muri della caserma crepitano nel divampare del fuoco. Non c'è più nulla da fare.

Ma uno dei difensori della caserma ha già preso una sua deliberazione. Per lui, per il suo sublime spirito di sacrificio c'è ancora qualcosa da fare. E' l'appuntato Francesco Meattini. Subito al cominciare del combattimento, egli è stato ferito in tutto il corpo da schegge di bomba. Non ha pensato un istante a sè, alle sue ferite: calmo, sicuro, imperterrito, ha continuato a tirare sui rivoltosi. Ora che non ha più munizioni getta il suo moschetto nelle fiamme. Nessuno lo avrà. Poi raccoglie sei bombe sparse sul pavimento, strappa alle bombe la sicurezza, si riempie di bombe le tasche. Dal portafoglio trae la fotografia di sua moglie e del suo bambino, la bacia. Ha fatto tutto questo con calma, con una serenità prodigiosa. Ora, si avvicina ad una finestra, scavalca il davanzale, si precipita nel vuoto.

Sotto c'è un branco serrato di rivoltosi: l'appuntato Meattini vi piomba in mezzo, le sue bombe scoppiano, molti rivoltosi cadono uccisi o feriti dallo scoppio di quella bomba umana. Un gesto da leggenda; una delle più alte forme dell'eroismo. Per aprire un varco ai suoi compagni egli ha dato la sua vita con fredda, ponderata, serena volontà d'olocausto, facendo di sè, del suo corpo, la sua arma estrema.

Il ministro Thaon di Revel, parlando al Senato dello spirito proprio dei finanzieri, dell'eroico sacrificio di Meattini, ha giustamente ricordato Pietro Micca. Di Pietro Micca il Meattini ha rinnovato, infatti, con la medesima grandezza d'animo, il gesto sublime.

Corsi per marconiste

Roma, 2

Il Ministero dell'Aeronautica comunica: Sono state istituite in varie città scuole presso le quali si svolgono corsi di addestramento a carattere continuativo per abilitare personale femminile a disimpegnare le funzioni di marconiste. Il personale femminile che desidera iscriversi a tali corsi dopo avere compiuto il 18.o anno di età deve essere in possesso come titolo minimo di studio della licenza media inferiore. Conseguita al termine del corso l'abilitazione a marconiste, il personale viene assunto in servizio a condizioni che possono costituire un ottimo e decoroso impiego. Precise norme circa le condizioni di iscrizione al corso e circa le condizioni di assunzione in servizio, le interessate possono avere rivolgendo le richieste all'Ufficio centrale delle telecomunicazioni del Ministero dell'Aeronautica e alle direzioni delle telecomunicazioni dell'Aeronautica di Milano, Padova, Bari, Palermo e Cagliari.

L'indennità per rischi di guerra

ai marittimi imbarcati su mezzi natanti

Roma, 2

Tra la Federazione dei lavoratori dell'edilizia e la Federazione dei costruttori si è di recente chiarito che nello spirito della stipulazione del contratto collettivo del 1.o agosto 1941, l'applicabilità della speciale indennità per rischi di guerra è applicabile ai marittimi imbarcati su mezzi natanti gestiti dalle imprese esercenti lavori di costruzione, manutenzione di porti che siano in possesso di libretto di navigazione e di foglio di ricognizioni.

Un pittore istriano da Michelazzi

Sabato prossimo s'inaugurerà alla Galleria Michelazzi una mostra del pittore istriano Giuseppe Martinello, da Umago, che già espose con lode nella nostra città.

Donare ai soldati è il dovere più gradito e più dolce che la donna italiana possa compiere

COMUNICATI

Quale curatore del sig. Dott. **GIUSEPPE MESSA**, scomparso, invito i suoi clienti a voler effettuare, tutti i pagamenti dovuti, nel mio studio in Trieste, via Imbriani n. 4 (orario: dalle 16 alle 19).

Avv. DINA FILINI

Egregio Signor Preside

prof. RENATO ENENKEL

con immensa gioia mi permetto di comunicarvi la mia promozione conseguita agli esami di Ammissione alla I. classe d'Istituto Tecnico superiore presso questo R. Istituto.

Sarà nostro dovere il raccomandare la Vostra Scuola ovunque.

Ringraziando sentitamente della cura avuta, Vi preghiamo di gradire i nostri più distinti saluti.

Pola, 25 giugno 1942-XX.

PETRACCO CESARE e Famiglia
Pola, via Monte Cappelletta, 36

La sottoscritta vivamente riconoscente, ringrazia pubblicamente il Preside prof. Renato Enenkel e gli ottimi insegnanti Cozzi Silvio, Enenkel Maria, don Casimiro Fragiacomo, cav. Ramponi Artemio, Roma Giovanni, Rossetti Etta, e cav. Paolo Zoldan della

SCUOLA ENENKEL

per la perfetta preparazione che le permise di superare gli esami di Abilitazione presso la Scuola Magistrale «Duchessa d'Aosta» di Gorizia.

Capodistria, 1 luglio 1942-XX.

BIANCA TUTTI
Callegaria n. 1183

Se voi non sapete

quali siano le «sveglie africane», cosa sia la «pubblicità all'americana», cosa dicano «i racconti per il canarino», come la pensino Cirillo, Tiburzio il Nevropatico e Yvonne nel «Tifo con lo schizzo», quali possano essere le conseguenze della «Mondanità» cosa dice «Seneca nel bagno», quali siano i «Costumi 900» ecc. ecc. voi ignorate quel che di più interessante e di più ameno avviene nel mondo.

Per eliminare una così grande lacuna non c'è altro mezzo che leggere il n. 27 de

IL TRAVASO

il giornale umoristico a colori più brillante e più divertente, che è in vendita a cent. 60.

N. 98505 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16 maggio 1942, ha condannato **Sabadin Maria** di Giuseppe e di Rodela Giovanna nata a Maresego il 14 settembre 1896 res. a Cherinazi, 94, alla pena di lire 100 di multa e lire 100 di ammenda, per avere il 4 agosto 1941 portato a vendere latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 18 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98639 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Turco Stefania** di Antonio, residente a S. Antonio n. 147, alla pena di lire 100 di multa e lire 100 di ammenda, per avere il giorno 8-5-41 portato a vendere a Trieste latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98568 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-12-41, ha condannato **Gustincich Amalia** in Cok fu Francesco, residente a Longera n. 54, alla pena di lire 120 di multa e lire 100 di ammenda, per avere in Trieste il 21-5-41 portato a vendere litri 10 di latte annacquato e sgrassato, spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98638 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Ussai Luigi** fu Matteo, residente a Rifembergo, via Vetta 54, alla pena di lire 120 di multa e lire 100 di ammenda, per avere il 9-5-41 portato a vendere a Trieste, latte annacquato, per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98636 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Zerial Elena** in Ussai di Giuseppe, residente a Rifembergo, via Vetta 54, alla pena di lire 100 di multa e lire 100 di ammenda, per avere il 22-7-41 portato a vendere latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98637 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Sergon Paola** di Giuseppe residente a S. Antonio n. 144, alla pena di lire 150 di multa e lire 150 di ammenda, per avere il 23 maggio, 2 settembre e 16 dicembre 1941, portato a vendere a Trieste latte annacquato per genioni.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98635 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Gianni Antonio** di Andrea, residente a Prelose di Corgnale n. 16, alla multa di lire 120 e all'ammenda di lire 100, per avero il giorno 8-8-1941 portato a vendere in Trieste latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98641 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Cociancich Giustina** fu Antonio, residente a Duori di S. Antonio n. 117, alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda, per avere il 20-8-41, portato a vendere a Trieste latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98640 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Metljak Maria** di Francesco, residente a Duttogliano n. 105, alla pena di lire 250 di multa e lire 200 di ammenda, per avere il 17-27 giugno, 8 agosto e 17 dicembre 1941, portato a vendere a Trieste latte annacquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 98642 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 16-5-42, ha condannato **Guglia Vittoria** di Giovanni, residente a Duttogliano n. 9, alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda, per avere il 5 maggio e 22 luglio 1941, portato a vendere a Trieste latte annecquato per genuino.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, li 30 giugno 1942-XX.
Il Cancelliere f.to RIVA

E. I. A. R.

Le principali trasmissioni del mese di luglio 1942 - XX

Opere liriche:

4 e 7 luglio	- **Trittico Siciliano di Giuseppe Mulè**
11 e 14 »	- **Guglielmo Ratcliff** di Pietro Mascagni
13 e 21 »	- **Il Cavaliere della Rosa** di Riccardo Strauss
23 e 26 »	- **La Veglia** di Enrico Pedrollo e **L'Ospite inatteso** di Riccardo Pick Mangiagalli
25 e 28 »	- **Il Campiello** di Ermanno Wolf Ferrari

Concerti sinfonici:

Concerto diretto dal Maestro **Giuseppe Baroni**	1 luglio
Concerto diretto dal Maestro **Alceo Toni**	13 luglio
Concerto diretto dal Maestro **Cesare Nordio**	17 luglio
Concerto diretto dal Maestro **Ugo Tansini**	17 luglio
Concerto diretto dal Maestro **Francesco Molinari Pradelli**	31 luglio

Concerti serali di musica da camera:

Concerto del soprano **Susanna Danco**	2 luglio
Concerto del **Quartetto di Roma**	3 luglio
Concerto del pianista **Carlo Vidusso**	5 luglio
Concerto del violinista **Riccardo Brengola**	8 luglio
Concerto del violoncellista **Marcello Viezzoli**	10 luglio
Concerto del violinista **Antonio Abussi**	12 luglio
Concerto del violinista **Alberto Poltronieri** in collaborazione con l'arpista **Luigi Magistretti**	14 luglio
Concerto del pianista **Vico La Volpe**	16 luglio
Concerto del violinista **Enrico Campajola**	19 luglio
Concerto del violoncellista **Camillo Oblach**	20 luglio
Concerto del **Trio Santoliquido - Peliccia - Anfitheatroff**	24 luglio
Concerto della pianista **Rosana Bottai**	27 luglio
Concerto del violinista **Arrigo Serato**	29 luglio

Commedie:

Ognuno ha da sapere ciò che vuole di Feli Silvestri	2 luglio
Il viaggiatore della cabina letto N. 7 chi era? di Vitaliano Brancati	6 luglio
L'avaro di Carlo Goldoni	7 luglio
Il messaggio di Felice Gaudioso	11 luglio
L'amante geloso - Wolfango Goethe	12 luglio
Un mese in campagna di Ivan Turghenieff	15 luglio
Il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello	16 luglio
Stelle alpine di Eligio Possenti	25 luglio
La ragazza della giostra di Enrico Bassano	27 luglio
Il malato immaginario di Molière	28 luglio
La nostra età di Cesare Giulio Viola	29 luglio

Riviste e commedie musicali:

Giro girotondo testo di Orio Vergani, protagonista Umberto Melnati	3 luglio
Trucco c'è di Angelo Migneco	5 luglio
Città di provincia di Riccardo Morbelli	14 luglio
Storia romanzata dell'umanità di Mario Brancacci	18 luglio
Il barone Bum di Vittorio Metz	22 luglio

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia dei 25 giorni

Il terrificante aspetto di Sebastopoli

Macerie su macerie - Lo spettacolo delle strade e del porto - Cupi rimbombi: la voce delle mine sovietiche

Berlino, 2

La battaglia di Sebastopoli, destinata a passare alla storia come «la battaglia dei 25 giorni», *ha dimostrato ancora una volta che non esistono posizioni fortificate imprendibili. Dall'assedio di Troia fino ai nostri giorni non si vide mai nulla di più sapientemente organizzato del gigantesco sistema di difesa entro il quale la cosiddetta «perla rossa» del Mar Nero era stata rinchiusa, proprio come una gemma di inestimabile valore, in uno scrigno blindato.*

Forti modernissimi muniti di artiglierie di grosso calibro, di impianti elettrici ultraperfezionati, migliaia di bunkers e casematte, apprestamenti sotterranei e campi minati, siepi di cavalli di Frisia, trincee protette, camminamenti, fossati anticarro, nidi di mitragliatrici nelle caverne armi e munizioni in quantità tale da alimentare non settimane nè mesi ma anni di resistenza, truppe scelte comandate da ufficiali disposti a lottare fino all'ultima goccia di sangue: di tutto questo disponeva Sebastopoli, eppure è caduta nelle mani dei Tedeschi e dei Romeni che all'alba del 7 giugno partirono all'attacco. Allo stesso modo che non aveva precedenti il complesso delle opere difensive della piazzaforte, non ha precedenti la sconfitta subita dai Sovietici.

Il pericolo eliminato

L'importanza della conquista di Sebastopoli da parte delle armi dell'Asse appare chiaramente se si prendono in considerazione due elementi fondamentali di giudizio:

1) La presenza di truppe bolsceviche nell'angolo occidentale della Crimea costituiva un pericolo non trascurabile per il Comando tedesco che doveva fare i conti con la possibilità che i Russi trasportassero nuove forze dal mare e tentassero dalla Penisola un attacco in grande stile contro lo schieramento germanico sulla costa. Questa minaccia rendeva indispensabile mantenere in Crimea forti concentramenti di truppe con relativo materiale bellico per ragioni di sicurezza. Tale obbligo ora non esiste più e le Divisioni tedesche e romene potranno essere impiegate altrove.

2) Con la perdita di Sebastopoli la flotta russa del Mar Nero viene privata di una base magnificamente attrezzata e dei vastissimi cantieri specializzati in riparazioni di navi che in essa si trovavano. Alle superstiti navi sovietiche non rimangono se non i porti angusti e malsicuri della costa caucasica, dove, fra l'altro, difficilmente potranno sottrarsi alle persecuzioni della Luftwaffe.

Sull'esempio di Dunkerque

Come si prevedeva fin dal momento in cui il destino di Sebastopoli fu deciso nell'ultima fase dell'attacco tedesco-romeno, il Comando russo ha tentato di rinnovare l'ormai celebre operazione di cui furono protagonisti e vittime i «Tommies» di Churchill a Dunkerque. Racimolate imbarcazioni di ogni sorta, dal vecchio trabiccolo mercantile di poche centinaia di tonnellate, alla nave da guerra, vi fece affluire sulla spiaggia una folla di combattenti semiinebetiti dall'uragano di ferro e di fuoco passato senza interruzione per circa un mese sulle loro teste: moltitudine disorientata, avvilita, in preda all'orgasmo indescrivibile che accompagna tutte le disfatte.

Le operazioni di imbarco erano appena incominciate quando interi stormi di aerei germanici si abbattevano a volo radente su Sebastopoli mitragliando e bombardando gli equipaggi pronti alla fuga. Molte volte nel corso di questa guerra si è svolta una scena simile e probabilmente si svolgerà ancora prima che l'Asse strappi definitivamente la vittoria alla coalizione nemica. Ma gli aviatori che presero parte all'azione contro i fuggiaschi di Sebastopoli riferiscono che mai, finora, si è verificato un così tragico episodio, un simile massacro.

La fuga nel Chersoneso

Alla fine dell'attacco la sabbia dorata della spiaggia era ricoperta di cadaveri e il mare di rottami di imbarcazioni distrutte. Qua e là sulla superficie calma dell'acqua bruciavano scheletri di vapori incendiati mentre le bande degli scampati si avviavano a fuga pazza verso il sud, riparando nella penisoletta del Chersoneso dove, in seguito, venivano accerchiate da reparti tedeschi.

L'annientamento dei nuclei sfuggiti alle bombe e alla mitraglia è in corso. I Russi non sono riusciti a salvare se non la millesima parte della guarnigione e del materiale accumulato a Sebastopoli. Al naufragio di tutte le speranze in tale senso ha cooperato brillantemente anche la Marina italiana, i cui mezzi veloci bloccavano il porto impedendo sia i rifornimenti alle truppe assediate sia l'esodo dell'ultima ora.

Fino ad oggi nessuna informazione precisa è giunta dal campo di battaglia circa il numero dei prigionieri e il bottino fatto in seguito allo smantellamento del formidabile bastione del bolscevismo in Crimea. Dai primi calcoli approssimativi risulta comunque che il materiale perduto dai Sovietici nella vana difesa di Sebastopoli oltrepassa per quantità e qualità quello rastrellato durante l'estate scorsa nella campagna per la conquista dell'Ucraina.

Le avanguardie tedesche e romene raggiunsero le prime case della città ieri mattina verso le 10. Erano reparti di pionieri trasformati in truppe d'assalto nella fase suprema della lotta. Lo spettacolo che si presentava dinanzi al loro sguardo faceva fremere. Le migliaia di granate e di bombe piovute su Sebastopoli avevano ridotto interi quartieri a un ammasso di rovine; la dinamite sovietica completava le tremende devastazioni, demolendo i pochi edifici rimasti intatti o quasi nella furia del combattimento. Ogni tanto si udiva un rombo cupo, si vedeva una nuvola di fumo biancastro montare verso il cielo solcato da centinaia di apparecchi con la croce uncinata sulle ali. Al dissiparsi di essa una casa, un palazzo, un deposito, erano spariti e al loro posto rimanevano monconi di pareti bruciacchiate.

Le belve umane

La maggior parte delle vie apparivano inondate, avendo i bolscevichi fatto saltare tutte le condutture della città. Si marciava nel fango fino alle ginocchia, in un caos inaudito di ferraglia contorta, di binari divelti, di fanali e pali del telegrafo abbattuti, di carogne di animali e di cadaveri.

I soldati marciavano nel pantano fra i relitti di ogni genere e immondizie; tra gli scoppi delle mine che incastravano pause sinistre di silenzio; poi una raffica di mitraglia passava rabbiosamente lo schiocco di una fucilata, un urlo lontano.

Come a Kiev, come a Odessa: le stesse scene lugubri, la stessa selvaggia furia da disperati, lo stesso nichilismo esercitato contro tutte le cose. Nei quartieri settentrionali della città, i Russi si erano abbarbicati alle macerie. Dietro ogni muro c'era una mitragliatrice, in ogni fosso, in ogni cratere aperto da una bomba si trovava un nido di fanatici allucinati dall'orgia di sangue e di distruzione. Non erano più uomini, erano belve pronte a morire ribelli alla morte.

Per passare fu necessario annientarli uno per uno, in una lotta fatta di episodi crudeli, ma d'altronde inevitabili data l'ostinazione del nemico. Persino i sotterranei delle poche abitazioni risparmiate erano stati organizzati a difesa. I feriti gravi, parecchie centinaia, furono trovati in catacombe che sostituivano gli ospedali demoliti.

Della popolazione civile non c'era più gran che; vecchi, donne e qualche bambino, tutti in condizioni indescrivibili. In una casa di cura per alienati, miracolosamente in piedi, insieme con una ventina di folli attendevano i Tedeschi 200 Ucraini ritenuti sospetti dalla Ghepeù e rinchiusi in una sala che fungeva da prigione. Non li avevano fucilati, disse uno, per risparmiare le munizioni, ma intendevano farli morire di fame. Da otto giorni non toccavano cibo. Quando ebbero tra le mani le prime pagnotte di pane tedesco, si inginocchiarono dinanzi ai soldati.

Per tutto il pomeriggio e buona parte della serata e della notte fu proseguito il rastrellamento dei franchi tiratori, dei gruppi disseminati nell'immenso corpo straziato della città. Stamane ancora esistevano in qualche punto periferico modesti focolai di resistenza, probabilmente a quest'ora già spenti; e Mosca se ne serviva per affermare che Sebastopoli non è caduta, che vi si combatte sempre «accanitamente». Ma la propaganda è un conto e la realtà un altro. La «perla del Mar Nero» è sgusciata definitivamente di tra le mani dello Zar rosso. E l'amara sconfitta non sarà l'ultima.

Cesare Rivelli

Bucarest imbandierata

Bucarest, 2

Per la vittoria di Sebastopoli, la Capitale e tutte le città romene sono imbandierate ed un grande entusiasmo regna nella popolazione. I giornali si rendono interpreti della grandiosa affermazione ottenuta in Crimea dalle truppe alleate germano-romene esaltando giustamente la conquista di Sebastopoli.

Sul significato di tale vittoria, l'*Universul* scrive: «Sulle rocce arrossate dal sangue dei loro fratelli, i soldati romeni, a fianco dell'invincibile Armata germanica, sono entrati nella fortezza che era, in Crimea, l'ultimo rifugio del bolscevismo pagano e rapace. Due mondi erano in lotta: la giustizia, la fede e la civiltà hanno rotto l'oscuramento di coloro che erano senza umanità e senza Dio».

Il *Timpul* occupandosi dello svolgimento della battaglia fa le seguenti interessanti constatazioni: «Nell'assedio di Sebastopoli quella che ha funzionato in modo brillante è stata «l'arma combinata». L'aviazione e l'artiglieria da una parte, i carri armati dall'altra e l'azione delle vedette rapide italiane — grazie alle quali è stata compromessa la possibilità di assistenza da parte del mare agli assediati — hanno consentito alle formidabili forze d'assalto delle fanterie romene e tedesche, di conquistare una delle più difficili ma grandiose vittorie. Dopo questo trionfo delle forze tedesco-romene la prospettiva della campagna di Russia è in modo categorico in vantaggio degli alleati dell'Asse. Il Mar Nero cessa di essere un lago russo e possedendo una delle più importanti basi navali, le forze tedesche possono attaccare la penisola di Taman con lo stesso sistema delle armi combinate».

Nuovo successo nel Donez
dei nostri cacciatori

Fronte dell'Est, 2

La nostra aviazione ha raccolto un nuovo successo sul fronte orientale. Il 1.o luglio un gruppo di nostri cacciatori mentre vigilava in crociera nella zona del Donez, si scontrava con una formazione avversaria assai superiore di numero. Con la consueta decisione i nostri attaccavano immediatamente il nemico e nel vittorioso combattimento aereo che ne seguiva abbattevano sicuramente 5 aerei nemici e probabilmente altri 3, confermando ancora una volta l'assoluta superiorità spirituale e tecnica dell'Ala italiana.

Le notizie dall'Egitto

Gli Inglesi bloccano tutti i treni riservandoli alle truppe
Il Parlamento egiziano convocato d'urgenza per oggi

Berna, 2

Notizie dall'Egitto recano che gli Inglesi, i quali di fronte all'incalzare delle truppe dell'Asse divengono sempre più sospettosi ed esigenti nei confronti del Governo egiziano, che temono che esso non prenda i provvedimenti corrispondenti ai bisogni e agli scopi dell'Inghilterra, hanno distaccato un membro dell'Ambasciata britannica al Cairo come «uomo di collegamento» con il Presidente del Consiglio egiziano onde tenere uno stretto contatto tra gli uffici britannici competenti in Egitto e il Governo egiziano e poterne controllare l'opera. Il fatto ha provocato viva preoccupazione negli ambienti politici egiziani dove questo nuovo gesto dell'Inghilterra provoca vivissimo malcontento e preoccupa più degli avvenimenti militari. Secondo notizie dall'Egitto gli Inglesi avrebbero trasportato tutto l'oro della Banca nazionale egiziana dal Cairo in una città dell'Africa del Sud.

Il Governo egiziano spiega una grandissima attività in questo momento. Il Primo ministro Nahas Pascià ha ricevuto l'ambasciatore inglese Sir Miles Lampson e poi il capo delle forze inglesi in Egitto generale Stone. Quindi ha tenuto una seduta con i ministri dei Lavori pubblici e della Difesa e con il governatore della città di Alessandria. Più tardi ha presieduto una riunione del Governo presenti anche i presidenti del Parlamento e del Senato per discutere problemi inerenti alla guerra. Il Parlamento è stato convocato d'urgenza per domani sera.

Notizie da Istanbul al Petit Dauphinois *affermano che le autorità inglesi d'Egitto hanno proibito alle popolazioni delle varie città di servirsi dei treni per sgomberare i centri abitati. Tutti i treni sono stati riservati al trasporto delle truppe e le stazioni sono state occupate da pattuglie britanniche. Le popolazioni civili non possono lasciare le città senza una speciale autorizzazione. Gli uffici delle compagnie di navigazione aerea sono letteralmente presi d'assalto da una folla enorme che vuole procurarsi, a tutti i costi, la possibilità di recarsi nell'Africa del Sud, ma tutti gli aeroplani sono stati riservati alle truppe inglesi e americane.*

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Tempesta di fuoco
sulle basi di Malta

Il glorioso pomeriggio del 1° luglio per la nostra caccia

Base aerea di X, 2

Malta è ancora il fugace riparo ove raccogliere frettolosamente il carburante e l'energia necessaria per giungere al più presto alle basi egiziane che ancora agiscono, nel tentativo di arginare la marcia delle colonne dell'Asse; è quindi su Malta che continua ad imperversare l'azione di martellamento delle formazioni aeree italo-tedesche, più poderose e più agguerrite di prima, con l'effetto concreto di ridurre al minimo il coefficiente di apparecchi destinati al generale Auchinlek. Tonnellate di esplosivi piovono di giorno e di notte sugli aerodromi dell'isola, sorvolati dalle squadriglie pesanti italiane e germaniche, scortate da cacciatori decisi a sventare qualsiasi reazione nemica.

Nella giornata del 1.o luglio la cadenza dei numerosi attacchi ha raggiunto un ritmo serrato e bombe di ogni calibro e di ogni tipo sono state sganciate su tutti i campi, colpiti gli apparecchi decentrati e gli impianti accessori, con risultati che la ricognizione ha permesso di giudicare lusinghieri. La collaborazione della nostra aviazione con la Luftwaffe si è realizzata in pieno e frequenti sono stati i casi, predisposti dal comandi, di nostri agili cacciatori che hanno intrapreso voli di scorta agli apparecchi alleati, proteggendoli e fornendo loro quel coefficiente di sicurezza che consente di aggiustare il tiro sui bersagli sottostanti.

Nel pomeriggio è cominciata la giostra con puntate di «Macchi» che, affiancando nostri apparecchi da bombardamento, hanno affrontato numerosi «Spitfire», mitragliandoli efficacemente. Uno degli apparecchi è precipitato in mare, lasciando dietro di sè una densa e sintomatica fumata. Il combattimento aveva avuto luogo verso le 14 e alle 17.50 nel cielo di Ta Venezia, prima e durante l'attacco di nostri bombardieri, aliquote di scorta venivano alla loro volta attaccate da «Spitfire» che incrociavano ad alta quota. I duelli sono stati anche questa volta vivacissimi e rapidi e si sono conclusi con l'abbattimento di tre apparecchi nemici. I nostri ricevevano qualche raffica dagli avversari ma senza gravi conseguenze. Un po' più tardi alcune squadriglie da bombardamento in quota tedesche giungevano su Malta con la scorta di nostri cacciatori. L'incontro con gli «Spitfire» ha avuto luogo a nord di Gozzo e sugli obiettivi predestinati. Anche questa volta lo scontro era furente. Quattro «Spitfire» precipitavano in mare. Due dei piloti affidavano la loro sorte al paracadute; uno dei due monoplani colpiti si incendiava in aria. Durante i duelli svoltisi ad alta quota, due «Spitfire» sono stati visti allontanarsi dal teatro della battaglia come privati di ogni controllo, e deve essere considerata come certa la loro fine.

Anche questa volta i nostri rientravano tutti alle basi, quantunque molti di essi fossero stati colpiti dai tiri dei cannoncini degli «Spitfire».

Più tardi i nostri cacciatori, cui era stata affidata la missione di perlustrare il cielo di Ta Venezia per garantire l'ulteriore attacco dei bombardieri italiani, impegnavano combattimento e abbattevano rapidamente due «Spitfire» che precipitavano; uno a nord di Ta Venezia e l'altro a sud-ovest di Wahoat. Anche questa volta un terzo apparecchio veniva così gravemente colpito, che è ben difficile abbia potuto fare ritorno sano e salvo a terra.

Con ben undici apparecchi sicuramente abbattuti, e nessuna perdita da parte nostra si chiudeva il glorioso pomeriggio del 1.o luglio. Lord Gorth, comandante della piazzaforte di Malta, che pensava forse di vedere alleggerita la pressione sull'isola in conseguenza delle fulminee e vittoriose operazioni che hanno portato alla foce del Nilo le forze italiane e tedesche, è costretto a constatare vana la sua speranza. Nel Mediterraneo centrale si continua a vigilare.

Mirko Giobbe

L'azione delle nostre truppe
contro i ribelli in Croazia

Zagabria, 2

La vasta azione svolta in Croazia dalle forze italiane contro la guerriglia senza quartiere dei partigiani, viene illustrata da un ampio commento ufficiale pubblicato dalla stampa croata che pone in rilievo come la lotta si sia svolta tra difficoltà d'ogni genere, superando gli ostacoli opposti dalla rigida stagione, dal terreno impervio e dallo stesso sistema adottato dai ribelli.

L'azione bellica italiana, dice il commento croato, può essere ripartita in tre fasi: nella prima fase, dal 15 marzo al 15 aprile, le truppe italiane muovono in ogni direzione nel territorio da esse occupato, infliggendo gravi colpi ai ribelli che riportano oltre 2000 morti. Contemporaneamente altri po[illegible]si attacchi vengono sferrati in [illegible]snia dalle truppe italiane, tedes[illegible] e croate.

Nella seconda fase, dal 15 aprile al 15 maggio nella Bosnia orientale, centro principale della rivolta, vengono condotte dalle truppe italiane, tedesche e croate, con l'intervento dell'aviazione italiana azioni di repressione a Est di Sarajevo, sotto l'alta direzione del comandante della II Armata italiana. Sempre sotto la direzione del comandante della II Armata vengono poi svolte azioni di rastrellamento nella zona a Sud-est di Sarajevo. Tutti i tentativi di resistenza da parte dei ribelli furono annientati. La lotta si svolge con invincibile slancio ed entusiasmo. I ribelli ebbero oltre 3000 uomini fuori combattimento di cui 600 morti. Subito dopo l'arrivo delle truppe nelle località epurate, le autorità croate hanno assunto i poteri civili riportando ordine e pace.

Nella terza fase, dalla metà di maggio alla terza decade di giugno, le truppe italiane nonostante le fatiche e i disagi sopportati per lunghi mesi hanno continuato la loro marcia attraverso regioni impervie, distruggendo, in Erzegovina, le bande avversarie che cercano invano lo scampo con la fuga. Solo una minima parte riuscì a salvarsi mentre il grosso veniva accerchiato e costretto a gettare le armi. Le perdite accertate ammontano a 500 morti, ad alcune centinaia di feriti e a 1500 prigionieri.

La lotta continua ed i resti delle bande ribelli non tarderanno ad essere annientati. Tra il materiale catturato in ottime condizioni, sono un gran numero di fucili, di mitragliatrici e di fucili mitragliatori ed alcuni cannoni.

Le forze italiane, conclude il commento, che attraverso molti mesi hanno resistito in questa episodica ma tenace guerra, lasciano nel solco arato con successo dalle armi il seme della cultura e della idea millenaria che, malgrado le frontiere, ha unito i popoli europei nella lotta contro il nemico della civiltà.

L'attacco di un sottomarino russo
contro un mercantile svedese

Stoccolma, 2

Un sottomarino sovietico ha lanciato ieri un siluro contro la nave mercantile svedese «Galion» che navigava in convoglio in acque territoriali svedesi, davanti a Jastervik, senza tuttavia colpirla. Unità della Marina da guerra svedese sono entrate immediatamente in azione ed hanno lanciato bombe di profondità contro il sottomarino.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

CIVILE media età capacissima governo casa, escluso bucato, offresi piccola famiglia città, provincia. Offerte latteria Timeus 12. 68970 A

DOMESTICA tedesca tutti lavori offresi. Via Milano 27, primo, destra. 68987 A

PRESTASERVIZI pratica offresi giornalmente, paraggi S. Vito. Mosetti, via S. Michele 24. 68930 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48182 B

CAMERIERE perfetto tutto fare, indispensabile pratica, cerca distintissimo solo. Referenze ottime. Indirizzo Piccolo. 68800 B

DOMESTICA media età, tutto fare, cercano due persone. Lazzaro 11-I. 68975 B

DOMESTICA capace stabile cercasi subito. Foscolo 2-II, destra. 68971 B

PRESTASERVIZI mattina, cerca piccola famiglia. Cassa Risparmio 3-I. 4774 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 13, salario buonissimo. Stuparich 15, primo, sinistra. 48206 B

PRESTASERVIZI mattina, capace, cercasi. Corso Vitt. Em. 9-III. 68948 B

PRESTASERVIZI giovane pratica lavori casa cercasi, dalle ore 8 alle 12.30. Viale Sonnino 16, porta 3. 68955 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17 cercasi prontamente. Viale Sonnino 4-II. 68985 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cerca piccola famiglia. Scala Belvedere 2, quarto, sinistra. 68990 B

RAGAZZA brava tutto fare, buon trattamento, paga, cercasi. Via Roma 13, secondo, destra. 68989 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

PORTINAIA anziana sola offresi, casa civile. Offerte Cassetta 18990 C, Unione Pubblicità. 18990 C

RAGIONIERE appena diplomato presso il R. Istituto Tecnico «L. da Vinci», impiegherebbesi presso banca, ditta o azienda. Indirizzo al Piccolo. 68929 C

SARTA brava offresi anche giornata. Indirizzo Piccolo. 18936 C

SIGNORA giovane con ragazzina, brava lavori cucito e casalinghi, offresi presso persona sola o famiglia. Cassetta 18970 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA praticissima spedizioni e tutti altri lavori ufficio offresi. Cassetta 18958 C, Unione Pubblicità. 18958 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-13. 68984 CC

PITTORE appartamenti moderni stanze cucine prezzi miti. Goldoni, chiosco giornalaio. 68945 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

CASSIERA per camiceria praticissima cercasi. Presentarsi Magazzini S. Giusto, corso Garibaldi 1. 68943 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso Garibaldi 4-I. 48419 D

GARZONA e apprendiste per fotografia cercansi. Buon trattamento. XX Settembre 39. 68947 D

GIOVANOTTO forte pratico triciclo, buona paga, cercasi. A. Caccia 13. Sinceri. 48179 D

INTERNISTA donna turnante viene prontamente assunta da ristorante in città. Indirizzo Piccolo. 68962 D

MEZZA lavorante piumista cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 48180 D

MEZZA lavorante e apprendiste sarte donna cerca «Confezioni Roma», via Genova 19. 68933 D

MODISTA lavorante finita mezzalavorante capace cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 48155 D

PANETTIERE aiutante semplice cercasi. Panificio via del Bosco 17. 68977 D

PARRUCCHIERA cercasi, ottima paga. Nordio 6. 48198 D

PARRUCCHIERA capace, buona paga, cercasi. Salone Mitri, piazza Umberto 7. 48190 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Via Udine 36, Trieste. 68944 D

PERITO elettrotecnico pratico attivo ariano, inscritto P. N. F., con mansioni produzione, cercasi. Cassetta 18939 D, Unione Pubblicità. 18939 D

RAGAZZO apprendista panettiere cercarsi. Panificio via del Bosco 17. 68978 D

RICAMATRICI capacissime presentarsi dopo le 10, S. Caterina 7, Parducci Spes. 4773 D

SARTA capace e brava per lavoro a domicilio cercasi subito con compenso adeguato. Presentarsi o scrivere indirizzo Piccolo. 68942 D

SIGNORINA veloce stenodattilografa corrispondente tedesco, contabile, pratica ufficio, referenze ineccepibili, cercasi pronta assunzione. Presentarsi San Nicolò 9-II, destra, 4 corrente, ore 17-18. 68775 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA grande oppure camera camerino vuoti, con comodo cucina, cerca subito onesta famiglia triestina. Cassetta 18991 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA ingresso libero uso ufficio cercasi. Indicare posizione, pretese: Cassetta 18989 E, Unione Pubbl.

MATRIMONIALE uso cucina urgenti. Tesio, via Navali 34. 48060 E

MATRIMONIALE cercasi, due sole persone, uso salotto, comodo cucina, pressi Campo Marzio, piazza Venezia. Cassetta 18979 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE, escluso cucina, cercano distinti, paraggi Hermet. Rivolgersi Hermet 1, portiere. 48191 E

MATRIMONIALE mobiliata possibilmente presso persona sola, cercano coniugi soli. Cassetta 18977 E, Unione Pubblicità. 18977 E

MATRIMONIALE comodo cucina, oppure quartierino mobiliato, cercano coniugi distinti stabili soli, 15 luglio. Cassetta 18973 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE, comodo cucina, cerca richiamato. Scrivere Gelmetti, Milizia Portuaria. 68949 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Offerte Cassetta 18988 E, Unione Pubblicità. 18988 E

STANZA mobiliata città o San Giovanni cercano coniugi. Offerte: Machiavelli 1, portineria. 68954 E

STANZA ingresso scale pulitissima, centro, eventualmente bagno, cerca distinto. Offerte dettagliate: Cassetta 18985 E, Unione Pubblicità. 18985 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Palestrina 2, secondo, porta 8. 68946 F

CAMERA bella indipendente, anche giorni, vitto. Milano 27, secondo, destra. 0048149 F

CAMERA mobiliata scrupolosa pulizia affittasi distinto. Gatteri 12, porta 9. 18966 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. XX Settembre 39-II, porta 13. 48200 F

CAMERA mobiliata bella affittasi, visibile dalle ore 13. Caccia 6, porta 7. 48194 F

MATRIMONIALE o una persona, eventuale cucina. Tor San Piero 6, porta 12. 4775 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 68963 F

MOBILIATA centro, affittasi, preferibile ufficiale. Sorgente 3, porta 8. 48202 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 68974 F

MOBILIATA affittasi. Sonnino 47, porta 11. 68935 F

STANZE due mobiliate, belle, ambiente signorile, uso bagno, affittansi a distinti. Indirizzo al Piccolo. 48197 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABILITAZIONE magistrale corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 48186 G

AMMISSIONE medie inferiori, superiori. Scuola Enenkel, Battisti 22. Serietà! Disciplina! 48185 G

AVVIAMENTO commerciale, industriale, preparazioni accelerate, intensive. Scuola Enenkel, Battisti 22. 48188 G

ESAME riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 18992 G

ESAME di riparazione: corsi serissimi impartiti da insegnanti specializzati. Tariffe ragionevoli. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 48183 G

ESAMI riparazione settembre. Famigliari, liberateVi preoccupazioni! Invieremo telefonando 5263 nostro metodo, sperimentato successo. Allievi completano preparazioni scritte, orali; rincasano liberi. AssicurateVi risultato finale iscrivendoVi subito; nessuna spesa maggiore, solamente maggior profitto! Avendo pomeriggi liberi completamente riposerete meglio senza preoccupazioni. Informazioni: Diaz n. 3. 7278 G

INGEGNERIA corso propedeutico, maturati Liceo scientifico, periti industriali, geometri, costruttori navali. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 936 G

MATURITA' scientifica, classica, commerciale (ragioniere) prossima apertura corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 48187 G

PERSONA per conversazione tedesca madrelingua cercasi. Offerte Cassetta 18987 G, Unione Pubblicità. 18987 G

PREPARAZIONE licenza avviamento commerciale, industriale. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 935 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 48184 G

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni materie letterarie e principii tedesco. Borghi, XX Settembre 5. 68953 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

CANE piccolo bianco, orecchie caffè, smarrito via Rettori. Mancia generosa portarlo Rismondo 2, Fonda. 68923 H

DENTIERA smarrita via Conti. Mancia portandola via Pascoli 33, Tonon. 68951 H

PENNA stilografica inchiostro verde, smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 68958 H

POVERA gente smarri grossa somma non propria tratto Stazione, Carducci, Galleria, sera martedì. Pregasi onesto rinvenitore riportare contro lauta mancia. Stocher, via Pallini 11, porta 5. 18951 H

SPILLA lucertola smarrita Corso, via Roma, Mazzini, Dante, trattandosi caro ricordo generosa mancia rinvenitore. Telefonare dalle 16-20 90161, oppure indirizzo Piccolo. 68937 H

TESSERE due zucchero, ecc., smarrite. Verso compenso pregasi consegnarle Vergerio 18. 68938 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTI magnifici disponibili pressi Tribunale in stabile nuovo, vista libera, fermata filovia, comprendenti tre stanze nonchè innumerevoli lussuosi accessori completamente installati, ascensore, riscaldamento autonomo, ecc. Richieste Cassetta 18923 I, Unione Pubblicità. 18923 I

GORIZIA affittasi villetta 3 stanze, accessori, scambio abitazione Trieste. Offerte Cassetta 18984 I, Unione Pubblicità. 18984 I

MAGAZZINO grande, arioso, paraggi via Giulia, affittasi. Informazioni via Torrebianca 21, Tossuti. 68959 I

PORTINERIA scambiasi con camera cucina o una in più compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 48196 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, giardino, via Bonomo 13-I, scambiasi con eguale paraggi Ponterosso. 68960 I

QUARTIERINO camera cucina, conforto, scambiasi camera in più o eguale centro. Visitare 8-12, Lazzaro 13, Verberi. 68965 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO in villa o in piccola casetta con giardino, cercasi. Peic, casella postale 117, Trieste. 68981 L

CAMERA cucina, mesi sei anticipati, cercano coniugi soli. Via Ponziana, carbonaio. 68972 L

LOCALI per uffici, anche in piano, adiacenze Stazione Centrale, cercansi prontamente. Cassetta 18978 L, Unione Pubblicità. 18978 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI, oggetti abbigliamento, arredamento, casalinghi, cristallerie, soprammobili, quadri, svariatissimi oggetti d'occasione, vende per conto privati A.T.E.C., piazza Goldoni 1. 68967 M

APPARECCHIO provavalvole radio nuovo 1300. Buonissima occasione. Paviotti, Emanuele 66, Monfalcone. 18774 M

BIANCHERIA estiva nuova, soprabito, gilè lana bambina 8-11 anni, scarpe sportive suola doppia n. 34, tende, cuscino, vendonsi. Guido Reni 2-III, sinistra. 68957 M

BIDE' prima, spine, lavandino, ventilatore, lampade ferro battuto, sedie, tavolinetto, armadio, vendonsi. Cellini 1, primo. 68956 M

CARBONELLA, scarto coke, vendesi occasione in giornata, dalle 15-19, magazzino Boccaccio 14. 68961 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Tor S. Lorenzo 6, porta 7. 68920 M

CARROZZELLA fonda Phoenix, quasi nuova, vendesi causa partenza. Via Leo 17. 68986 M

CARROZZELLA Phoenix fonda seminuova vendesi. Piazza Venezia 4-II, destra. 48181 M

CARROZZELLA sport vendesi. Rossetti 59, porta 21. 68964 M

CARROZZELLA sport vendesi lire 80. Via Battera 18, porta 18 (Ronziana). 68934 M

CONIGLIE due vendonsi, di razza, piene. Toti 24, pianoterra, rivolgersi Esposito, pomeriggio. 68922 M

CONTAX II.a nuova, Sonnar F 2, mirino e telemetro incorporati, obbiettivi intercambiabili, borsa, miglioria apparecchio, esistente, lire 9000. Super Ikonta 6 per 6 nuova, Tessar 2.8, telemetro, borsa, lire 4000. Altix, Cassa 2.9, 55 prese, lire 2300. Offerte Cassetta 18980 M, Unione Pubblicità.

COPERTORE tulle due piazze con applicazioni, giacca gilè uomo statura media, finissimo. Zonta 4-II, destra. 48203 M

GRAMMOFONO valigia, dischi assortiti, bicicletta donna, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini, autorizzato. 68976 M

MACCHINA da scrivere Remington ufficio vendesi occasione. Piccardi 35, barbiere. 68919 M

MACCHINA fotografica 6 per 9 obbiettivo Tessar vendesi. Indirizzo Piccolo. 7296 M

MACCHINA Singer famiglia 380, altra rientrante moderna, vendonsi. Bosco 12. 48205 M

MACCHINA cucire Necchi rientrante, sarto, calzolaio, pellicciaio, per bottoni, rimagliatrice calze, macchina per maglieria Dubied, vendonsi. Natale, Battisti 12. 68983 M

MASTELLONI zinco, boilitore una fiamma, macchina spezzaghiaccio, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 68968 M

MATERASSI tre crine vegetale, tavolo, vendonsi. Via Paduina 11-II. 18208 M

PELLICCIA vendesi occasione. Mazzini 47, terzo. 68939 M

PULCINI livornesi pronti. Via Commerciale 162, fermata tranvia Cologna. 68875 M

TAPPETO annodato a mano 600 per 400, lire 15.000 vendesi. Ore 16-18, Università 3, esclusi rivenditori. 4517 M

TENDA per autocarro, grande, vendesi. Via Balbo 12. 7297 M

VESTITO nero uomo statura media, sbaglio misura, vendesi. Vasari 5, sartoria. 48204 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARROZZELLA gemelli sport molleggiata cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 18960 N, Unione Pubblicità.

BOTTIGLIE vuote aranciata acquistansi pagando prezzi massimi. Acava, piazza Caduti Fascisti 1. 68798 N

MACCHINA scrivere portatile, ottimo stato, cercasi. Offerte marca prezzo: Valdirivo 31, portineria. 18967 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA pranzo antica, buono stato, nove pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68936 NN

CUCINA modello vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 68982 NN

CUCINA mobile grandioso, modello eccezionale, vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 48195 NN

CUCINA bellissima moderna, occasione, altra grandiosa lussuosissima vendonsi. Tiziano 16. 68807 NN

CUCINA buon stato vendesi. Via della Guardia 14, int., Sivitz. 68973 NN

MATRIMONIALE, cucina, modernissime, banco per negozio, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 18994 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 68988 NN

MATRIMONIALE vendesi straoccasione causa partenza. Via Ponzanino 1-V. 48192 NN

MATRIMONIALE cucina nuove moderne vendonsi occasione. Ghirlandaio 32, porta 9. 68966 NN

MOBILIO appartamento tutto noce massiccio, ottimo stato, vendesi causa trasferimento. Caporetto, viale Vittorio Emanuele 7. 18775 NN

PIANINO germanico rinomata marca, vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 4331 NN

SCRIVANIA comperasi. Peic, casella postale 117, Trieste. 6898 NN

TAVOLO grande cucina, letto ferro, vendonsi. Canova 11-I, dalle 15-17. 48207 NN

STANZA letto, pranzo, salotti antichi e mobili vari vendonsi, ore 16-18, Università 3. Esclusi rivenditori. 4516 NN

STANZE due matrimoniali, una da una persona, mobilio scuro, vendonsi in giornata. Andriolo, S. Francesco n. 34. 68992 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MACCHINA Singer, rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto speciale, germanica, vendonsi, assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire, con garanzia. Rinomata officina, via Slataper 6, telef. 29-539. 47464 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCA da pesca metri 6.50 completa attrezzatura boccaporte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 18931 Q

BICICLETTA buona, due copertoni, vendonsi. Mazzini 47, terzo. 68940 Q

BICICLETTA sport uomo vendesi. Viale Sonnino 49, porta 10. 68928 Q

TRATTRICE Fordson ottime condizioni vendesi. Fratelli Zuttion, Fiumicello di Aquileia 130. 68827 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

CAPITALE dispone tecnico meccanico esperto organizzazione lavorazioni, associerebbesi attiva redditizia azienda. Eventualmente offresi impiegato importante industria, ufficio tecnico, industriale, commerciale. Altre combinazioni. Zona Venezia Giulia. Cassetta 18993 R, Unione Pubblicità. 18993 R

NEGOZIO rigattiere avviatissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 18964 R

NEGOZIO rigattiere acquistasi. Offerte Cassetta 18964 R, Unione Pubbl.

NEGOZIO alimentari con vendita pane vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 68931 R

SALONE parrucchiere centrale, di lusso, vendesi, escluso mediatori. Scrivere Cassetta 18957 R, Unione Pubbl.

30.000 cercansi prontamente, tenuta Istria valore 150.000. Urbano, Foscolo n. 9. 68932 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

40.000 disponibili, ville disponibili Isola Umago affittansi. Velicogna, Caffè Carducci. 48182 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

COMMERCIANTE 34 anni, conoscerebbe signorina o vedova bella, sana, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Scrivere dettagliatamente Cassetta 18983 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANZIA, grafologia: Tinelli, consulente circolo enimmistico italiano. Riceve ogni giorno dalle ore 9. Via Ginnastica 1. 18895 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca, Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

Dopo 16 mesi di trepidazioni e di speranze si ha conferma della morte gloriosa del Sottotenente pilota da caccia

dott. Nicolò Cobolli Gigli

Medaglia d'argento al valore militare

caduto in asprissimo combattimento sul fronte greco-albanese il 4 marzo 1941-XIX.

I **GENITORI**, i **FRATELLI**, assenti, alle armi, la **NONNA** e la **FIDANZATA** ne dànno partecipazione.

Quest'oggi, alle ore 16, si spense improvvisamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Domenico Dapas

Profondamente addolorati, la moglie **ANTONIA**, i figli **ANTONIO** con la moglie **PIA**, **NICOLO'** (assente) con la moglie **ANGELINA**, **EUFEMIA** col marito **MATTEO PUGLIESE**, **FRANCESCO** con la moglie **SANDRA**, **ELENA** col marito **ATTILIO MAMMINI**, in unione ai nipotini e parenti tutti, ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno sabato 4 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Alfieri n. 13.

Trieste, 2 luglio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 2 corrente è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Amilcare De Mori

ex combattente e perseguitato politico

marito e padre esemplare.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, la moglie Caterina, i figli Adolfo, Arnaldo, Gervasio e Bruno, unitamente alle nuore, ai nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr., alle ore 15, partendo dalla via Italo Balbo N. 4.

Trieste, 3 luglio 1942-XX.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo brevi sofferenze sopportate con fortezza cristiana, rispondeva generosamente alla chiamata del Signore

UMBERTO TOMMASINI

studente universitario d'anni 19

La **MAMMA**, i **FRATELLI** e le **SORELLE** addolorati, dànno il triste annuncio ad amici e conoscenti.

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

I genitori **ANNA** e **PASQUALE CHILLEMI**, il fratellino **DOROTEO**, gli zii **LUISA** e **NICOLA PIRERA** e gli altri congiunti ringraziano riconoscenti quanti vollero onorare il loro indimenticabile

FELICE ROMANO

d'anni 14 - studente

deceduto il giorno 26 giugno. Esprimono particolare gratitudine alla «Gil», alla Sezione ex combattenti di Aidussina, ai suoi insegnanti e alunni del Collegio di S. Luigi in Gorizia.

Aidussina, 1 luglio 1942-XX.

S. MESSA IN SUFFRAGIO

Sabato 4 corrente, alle 9, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, verrà celebrata la Santa Messa in suffragio dell'anima benedetta del N. H. cav. uff. Egidio Piastra.

Famiglia PIASTRA